

Allora!

FROM SYDNEY TO THE WORLD

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloranews.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Periodico degli italo-australiani

Anno V - Numero 17 - 1 Settembre 2021

Price in ACT/NSW \$1.50



Ritirata dall'Afghanistan



Come se ce ne fosse ancora bisogno il disastro dell'Afghanistan ha dimostrato, ancora una volta, che non si può esportare il modello di vita occidentale con le bombe.

Nel 2019, gli Stati Uniti han-

no sganciato 7.423 bombe in Afghanistan. È la cifra più alta dal 2006, cioè da quando il dipartimento della Difesa statunitense ha cominciato a tenere traccia dei bombardamenti ad opera delle sue truppe. Nel 2018 erano esplosi 7.362 ordigni; nel 2009, invece, 4.147.

Servizi a pagina 8

di Franco Baldi

Più passano i giorni e più confusa è la situazione; si ha la sensazione che le notizie con cui ci bombardano ogni minuto della giornata siano, a dir poco, contraddittorie.

Un comune denominatore è la crescita costante... e non parliamo di economia, ma di infatti da Coronavirus.

Oggi più di ieri e domani più di oggi. Neanche ci si meraviglia più di tanto.

Sempre in tarda mattinata, arrivano le nuove istruzioni, le nuove regole, le nuove restrizioni.

Arrivano pure i telegiornali che mostrano migliaia di persone che, durante il **weekend** primaverile, hanno manifestato rigorosamente... tutti abbracciati e senza mascherina.

Ma come? Io qui, tra le mura domestiche a fare il monaco trappista di clausura e **"quelli"** tutti belli in canottiera a strillare contro i poliziotti che cercano di arginarli.

In rete c'è pure un filmato che mostra 15 poliziotti che cercano di fermare un ragazzotto piuttosto incavolato. Che scena!

continua in ultima pagina

Exclusive statement from Labor Leader Chris Minns



"We have offered and continue to offer bipartisan support to the Berejiklian government on all measures aimed at keeping New South Wales citizens safe from the COVID19 virus and getting the community out of lockdown as soon as is safely possible.

But, we do believe citizens deserve to see the health advice that the government are

basing their decisions on. Transparency is key to cohesion amongst the community.

The greatest contribution the Italian-Australian community, and all members of the NSW community for that matter can make is to follow the health advice.

Talk to a doctor about receiving one of the vaccinations and get it if it is available to you.

There is no doubt vaccines are the key to New South Wales getting out of lock down and avoiding future ones.

On behalf of NSW Labor I would like to extend my thanks for the tremendous contribution of the Italian community in Australia, NSW and in southwest and western Sydney, for the nurses, doctors, allied health and other essential workers who have worked tirelessly throughout this pandemic to keep our community safe. We owe you a great debt".

C'è una voucher per te!

Non condivido il pensiero di Umberto Eco che attacca internet dopo aver ricevuto all'Università di Torino la laurea honoris causa in Comunicazione e Cultura dei media. "I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli".

No, non può essere così, perché, a volte, si apprendono importanti iniziative e messaggi che altrimenti sarebbero rimasti a noi segreti.

È di pochi giorni fa un messaggio che ha colto la mia attenzione. La "postataria" dichiara di sentirsi onorata di potersi chiamare Segretaria Generale della GIA Network e annuncia distribuzione di aiuti finanziari in buoni spesa per cittadini italiani residenti in NSW.

Una generosa iniziativa, resa ancor più nobile dalla collaborazione con la Father Atanasio Gonelli Charitable Fund, che ogni anno celebra la memoria del padre Cappuccino ed elargisce aiuti finanziari ai bisognosi. Con un Fondo così cospicuo alle spalle e l'esperienza del suo presidente, non ci sono dubbi che si tratta di una genuina raccolta per una genuina causa.

La notizia è meritevole e di massima divulgazione, ma posso capire la poca esperienza della giovane associazione per non aver diramato l'appello con un comunicato stampa, al quale avremmo senz'altro risposto e dato spazio. A suo tempo, quando organizzammo la Festa della Re-

pubblica, avevo reso partecipi pure loro, anche se per motivi a me oscuri non hanno collaborato.

La risposta forse si evince dal fatto che tra i ringraziamenti dell'onorata Segretaria Generale ci sia pure un organo di stampa con sede in Leichhardt. Infatti nell'edizione del bisettimanale della settimana dopo, il tabloid ha dedicato un bell'articolo con tanto di foto delle bella iniziativa.

Ero del parere che quando si cerca di fare del bene alla comunità, non ci dovrebbero essere né partiti né testate giornalistiche, ma tutti gli sforzi dovrebbero essere concentrati su quelli che hanno bisogno.

Naturalmente non sono gli unici a voler alleviare le pene a quegli italiani che per colpa del Coronavirs sono rimasti senza sostentamento, ma almeno queste istituzioni ce lo fanno sapere.

Il Governo del NSW elargisce aiuti molto generosi che arrivano fino a \$750.00 per quelli che lavoravano almeno 20 ore alla settimana. Molti di questi beneficiari, nemmeno lavorando racimolavano questa cifra.

Inoltre, il Ministero degli Esteri, attraverso i Consolati ha messo a disposizione 6 milioni di euro proprio per dare aiuto agli italiani all'estero in bisogno. Ma sono sicuro che i ragazzi abbandonati a se stessi avranno già bussato a questa porta.

È utile sapere che il governo del NSW ha inoltre stanziato

un pacchetto di \$20 milioni per alloggi temporanei di crisi per studenti internazionali bloccati che sono stati sfrattati o stanno affrontando uno sfratto imminente e persone che sono state licenziate dal lavoro.

Anche la Croce Rossa australiana fornisce agli immigrati, agli studenti stranieri e ai residenti temporanei degli aiuti economici per far fronte alle difficoltà causate dal coronavirus.

Il piano si chiama Extreme Hardship support, e fino ad ottobre aiuterà gli immigrati a pagare affitti e bollette.

Multicultural NSW sta gestendo un programma di aiuti di emergenza da 5,5 milioni di dollari. Sosterrà le ONG e le organizzazioni comunitarie nel fornire aiuti di emergenza ai titolari di visti temporanei, con particolare attenzione ai richiedenti asilo.

In momenti d'indigenza tutto aiuta e se anche arriva solo una **voucher** per generi alimentari, ben venga. E sono sicuro che tutto si svolgerà secondo le più stringenti regole della trasparenza e dell'imparzialità.

Nel limite del possibile e se ce lo faranno sapere, vi terremo informati dell'andamento di questa nobile iniziativa.

Chi infine, fosse veramente nei guai e non avesse altra alternativa, può scriverci e nel limite delle nostre finanze cercheremo di dare una mano, oppure passare le loro richieste a chi di competenza.

FB

Incontro Zoom ben riuscito!



Ho incontrato Zio Paperone, Paperino, Qui Quo Qua, Topolino, Pippo, Pluto, Clarabella. C'era anche un rappresentante della banda Bassotti e ovviamente Paperina. Ma alla fine si sono sposati Paperino e Paperina?

Dopo tanti anni d'attesa, tanti rinvii e tanti segreti di Pulcinella, finalmente la comunità italiana d'Australia si è collegata via Zoom per discutere le problematiche...

Come? Non c'era tutta la comunità? Beh, che vuoi che sia, c'erano tutti i rappresentanti...

Come? Non tutti? Va beh, sarà stata una dimenticanza... Dicevamo? Di cosa stavamo parlando? ... Le problematiche che il nostro Villaggio Disneyland deve, purtroppo, affrontare.

Riunione segreta, strettamente per pochi, ma è stata una riunione proficua ci fanno sapere i portavoce dei nostri rappresentanti? Ma se era segreta, questo non infrange le regole istituzionali? Va be', ma loro sono loro e a loro è permesso infrangere... Quindi, dicevo, abbiamo toccato tutti gli

argomenti possibili, pensate abbiamo avuto anche io tempo di parlare delle elezioni.

Zio Paperone, tirchio com'è quando si tratta di comunità, stranamente ha messo a disposizione 9 milioni per far votare tutte le papere e i paperi con l'aggiunta dei papaveri...

Non ci resta che ringraziare i nostri lungimiranti rappresentanti per questo grande lavoro che stanno portando avanti per il bene della nostra comunità. È importante che la rappresentanza decida rigorosamente a porte chiuse su Zoom... Il nemico ascolta e i muri hanno orecchie. Metti caso che qualcuno si svegli, come la mettiamo?

Adesso abbiamo le idee... chiare. Le soluzioni magari al prossimo Zoom... nel 2050. EE&FB



Victor Dominello diagnosed with Bell's Palsy

by Alberto Macchione

MP Victor Dominello caught the interest of the public for a very unusual reason in the last fortnight, when he took to the microphone in a press conference on the 18th August. In his capacity as Minister for Customer Service, the MP was one of the guest speakers involved in the NSW Government daily coronavirus update.

From the moment the MP appeared on camera he displayed a drooping left eye which seemed to winkle uncontrollably.

The Press Conference was broadcast on every major Australian television station, on social media and through various news services. The droopy eye drew the attention of viewers who took to social media or contacted Mr. Dominello with their diagnosis. Some people felt that the Minister was simply winking at the cameraperson, while others suggested that he was having a stroke.

With the public having brought the matter to the attention of the Minister, Mr. Dominello sought professional help. It wasn't long before the Italian-Australian Minister was diagnosed with Bell's palsy, which

the RACGP (The Royal Australian College of General Practitioners) describe as a 'weakness of the facial nerve in the absence of an identifiable cause'. Victor Dominello, whose family heritage stems from 'San Giovanni' in Italy described the occurrence as a "Pain in my skull behind my right ear".

Mr Dominello went on to describe the pain further on social media, saying "This morning I woke up with pins and needles on the right side of my tongue. But I did not notice any droopiness around my eye."

The Minister went on with his day as usual and admittedly 'only took it more seriously... after a number of people sent me a screenshot of the press conference and others contacted my office prompting me to seek urgent medical attention'. He went on to thank the people that reached out to him and the medical teams that assisted with his diagnosis, treatment and care.

In a timely comment, while we are all focused on the Covid-19 outbreak, Victor Dominello went on to impress us all with this message, 'If you have any health concerns - please don't ignore them - get them checked out'

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au



ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115

PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



Perchè i Coasit devono stare alla larga dai Comites

di Marco Testa

Sembra che un gruppo identificabile come "i giovani del Coasit" stia cercando di formare una lista per presentarsi alle elezioni dei Comites del prossimo 3 dicembre. Questa notizia dovrebbe farci riflettere sul delicato rapporto tra Coasit e Comites, che inizia già nella metà degli anni 80, al momento dell'istituzione di questi ultimi come comitati elettori.

Mentre i Coasit sono delle associazioni private che rappresentano gli interessi dei propri membri, i Comites sono degli organismi regolati dalla legge italiana, eletti direttamente dai cittadini italiani, legati alla pubblica amministrazione e sono nati proprio per curare i difetti venutisi a creare nelle relazioni spesso privilegiate tra le rappresentanze consolari e i componenti dei Coasit.

I Coasit sono delle associazioni che esistono ancora in varie parti del mondo sotto forma di strutture private che offrono servizi di a favore delle comunità italiane. Nel 1985, il parlamento italiano ne ha decretato la loro abrogazione a seguito dell'insediamento dei Comites. Malgrado la soppressione ai sensi della legge italiana, i Coasit sono sopravvissuti, incardinandosi nella legislazione del paese in cui operavano e continuando ad avanzare richieste di

contributi dall'Italia per attività scolastiche.

Al contrario, come organismi elettori, i Comites rimangono una grande conquista per gli italiani nel mondo. Grazie ad essi è stata introdotta per la prima volta la rappresentanza per gli italiani all'estero e rimossa la discrezione esercitabile dai Consoli "sui criteri di scelta delle componenti sociali facenti parte".

Ai Comites sono stati "trasferiti i compiti in precedenza attribuiti ai comitati consolari di assistenza (Coasit)" e il ruolo di partecipare alla formazione della volontà della pubblica amministrazione attraverso l'espressione di pareri obbligatori. Questi pareri, sebbene non vincolanti, sono richiesti dalla legge in merito alle iniziative che l'autorità consolare intende intraprendere a supporto dei connazionali come pure sui finanziamenti erogati dallo stato italiano ai Coasit e ai mezzi d'informazione locali.

Nel 2020, ad esempio, due Coasit in Australia hanno ricevuto dal governo italiano l'ammontare complessivo di EUR 899.904,00 per iniziative a favore di lingua e cultura italiana. La legge istitutiva dei Comites, riconoscendo anche la possibile consistenza delle somme erogate dallo stato ai Coasit come enti gestori e di

assistenza, ha voluto considerare "non eleggibili gli amministratori e i legali rappresentanti di enti gestori di attività scolastiche che operano nel territorio del Comitato e gli amministratori e i legali rappresentanti dei comitati per l'assistenza che ricevono finanziamenti pubblici." Al fine di evitare erronee analogie, è bene dire che questa interpretazione così estensivamente articolata non si applica per coloro che sono associati ai mezzi d'informazione.

Se i "giovani del Coasit" parteciperanno alle elezioni dei Comites in qualità di "giovani", questo non potrà che essere un bene per rinnovare la rappresentanza e portare nuova linfa anche per spronare l'autorità consolare a un maggiore supporto attivo alla comunità attraverso il ruolo e le risorse che lo stato italiano mette a disposizione dei Comites. Se, invece, la loro elezione dovrà ridursi ad assicurare che gli interessi finanziari e di influenza dei Coasit vengano preservati da componenti prestanome, al fine di aggirare un conflitto di interessi, e magari con la possibilità che qualche Comite possa tornare a diventare l'ufficio timbri di un ente gestore che elargisce cospicue somme dal governo italiano, allora sarà meglio che i giovani imparino a stare diritti con la loro schiena.

1-2-3 via, il mercato è iniziato

di Emanuele Esposito

È iniziata ufficialmente la campagna acquisti per le elezioni del rinnovo dei Comites come avviene per ogni elezione che sia politica o, come in questo caso, dei comitati degli Italiani all'estero; del resto anche in Italia, ad ottobre ci saranno le amministrative in molti comuni, è il periodo in cui i telefoni sono roventi, fa parte del gioco.

Sembrerebbe, condizionale d'obbligo, che in questa tornata elettorale si stia muovendo un'organizzazione storica e importante di Sydney per fare una lista, ovviamente per ragioni legali non sarà in prima linea ma è il sistema delle teste di legno.

Ovviamente ogni cittadino è libero di candidarsi con chi vuole però, se certe voci fossero confermate, sarebbe la prima volta che

tale organizzazione scende in campo, sia pure indirettamente.

All'inizio non credevo alla notizia, poi ho analizzato e messo in linea alcuni fatti: il Comites c'è, come sappiamo, i suoi rappresentanti aspettano una riforma da anni; potrebbero essere accontentati, non credo nell'attuale legislatura, con l'approvazione della proposta del CGIE che in un paragrafo dice che i Comites saranno chiamati a dare parere sui finanziamenti sia per l'editoria che per le scuole italiane.

Oggi il parere non è vincolante, mentre con la riforma non solo lo sarebbe ma potrebbe essere attivato il voto; al momento, ciò è solo roba su carta, però potrebbe esserci un motivo, staremo a vedere.

Intanto il mercato è iniziato, sicuramente ci saranno i soli-

ti ignoti, ma ci saranno anche quelli che ne hanno fatto parte in passato, o magari gli attuali consiglieri.

Ci sarà da raccontare nei prossimi mesi, sono curioso di attendere nomi e proposte per i Com. It.Es del futuro, nel frattempo diamoci il mercato delle vacche.

Tra le vacche in questione, ci sono anch'io.

Come ho sempre sostenuto sono contrario a questi organismi, però dietro ad un programma serio potrei anche pensare di mettermi in gioco; al momento è solo un *pourparler* tra amici, se Davide scende in campo chissà che Golia non faccia altrettanto, staremo a vedere ma, soprattutto, saranno tre mesi caldi, anche se queste elezioni sono più per gli addetti che per i nostri connazionali.

Diritto alla Ribellione



Il diritto alla ribellione è previsto dalle Costituzioni di 37 paesi in tutto il mondo, la maggior parte dei quali situati in America centrale, in Sudamerica e in Europa occidentale. Anche in Africa alcune costituzioni garantiscono questo diritto ai loro cittadini, ad esempio il Benin, il Ghana, Capo Verde e il Ruanda; in quest'ultimo Stato la norma costituzionale è stata introdotta dopo il genocidio del 1994.

In Asia la sola nazione in cui questa prerogativa può essere legittimamente esercitata è la Thailandia e tale diritto è invocato dalle varie fazioni coinvolte nella querelle seguita alla crisi politica del 2008.

Per quanto riguarda Cuba il ricorso al diritto alla ribellione è peculiare: fu introdotto nella Costituzione da Fulgencio Batista nel 1940 dopo aver rovesciato il governo di Carlos Prío Socarrás, per giustificare la sua dittatura ma fu il suo stesso rivale, Fidel Castro, ad avvantaggiarsi di tale norma costituzionale nel 1953 dopo essere stato arrestato per un fallito tentativo di rivoluzione.

Anche grazie a tale preesistente norma, l'allora giovane Fidel Castro strappò al termine del processo una pena relativamente lieve.

Nella Costituzione francese il diritto alla ribellione è sancito come il diritto di "resistere all'oppressione", mentre la *Grundgesetz* tedesca riconosce ai suoi cittadini il diritto di resistere contro i tentativi di abolizione della Carta costituzionale.

Per quanto riguarda l'Italia una delle prime bozze della Costituzione della Repubblica Italiana, sottoposta al vaglio dell'Assemblea Costituente, riportava nel secondo comma:

«Quando i poteri pubblici violino le libertà fondamentali ed i diritti garantiti dalla Costituzione, la resistenza all'oppressione è diritto e dovere del cittadino»

Anche il diritto romano, prendendo spunto dall'esperienza filosofica greca, ricercò l'origine del diritto non già nel mero diritto positivo.

In particolare, Cicerone, nel *De Legibus*, ritenuta la prima opera di filosofia del diritto della storia del pensiero, afferma che "è cosa stoltissima considerare giusto tutto ciò che sia stabilito nei costumi o nelle leggi dei popoli", perché "unico è il diritto che tiene unita la società umana, ed unica la legge che ne è fondamento, legge che consiste nella retta norma del comandare e del vietare".

E, pertanto, il pensiero di Cicerone porta a concludere nel senso che se la fonte del diritto fosse esclusivamente la norma, la legge positiva, si giustificherebbero tutte le vessazioni approvate dal decreto o dal voto della massa, senza poter distinguere la legge buona da quella cattiva.

Il diritto di resistenza, ultimo baluardo per la tenuta democratica del sistema repubblicano, nonché innovativo strumento di cittadinanza attiva, connettore tra il dissenso sociale ed il rinnovamento dell'ordinamento positivo, incarna ed attua il principio di sovranità popolare, garantisce la tutela dei diritti inviolabili ed è espressione del dovere di fedeltà alla Repubblica che, si badi bene, è concetto diverso e più ampio dell'obbedienza alle leggi dello Stato in quanto lo precede logicamente e concettualmente, garantendo - proprio al fine di essere fedeli alla Repubblica - la resistenza, melius disobbedienza, alla legge dello Stato che violi i principi fondamentali della Repubblica.

Il diritto di resistenza diventa, laddove esercitato per garantire il rispetto di diritti fondamentali dell'individuo, il punto di incontro tra morale e diritto. Diventa il momento della partecipazione attiva alla vita democratica.

In "Lettera ai giudici" Don Milani scrisse: "Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande: "Mi sta a cuore". Me ne importa, mi sta a cuore. È il contrario esatto del motto fascista "Me ne frego". Ecco il diritto di resistenza narrato nella Costituzione.

Decreto-Legge semplifica per elezioni Comites



di Marco Testa

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il Decreto-Legge che varà delle disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto durante la pandemia.

La norma prevede anche mo-

difiche alla disciplina per le elezioni dei Comitati degli Italiani all'Estero. Per le sottoscrizioni delle liste dei candidati viene dimezzato il numero delle firme così che "il numero minimo di sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste è fissato in 50 per le collettività composte

da un numero di cittadini italiani fino a cinquantamila e in 100 per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a cinquantamila".

Inoltre, non sarà più necessaria l'autentica delle firme degli elettori che sottoscrivono una lista davanti ad un pubblico ufficiale. Il decreto-legge indica che "la firma delle dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati è esente da autenticazione, se è corredata di copia non autenticata di un valido documento di identità o di riconoscimento o di documento equipollente, anche rilasciato dalle competenti autorità del Paese di residenza."

Bruce Lee doppiato in lingua aborigena



Il film di kung fu di maggiore successo, *Fist of Fury*, metafora della ribellione al colonialismo che nel 1972 lanciò la carriera di Bruce Lee, è il primo a essere doppiato in una lingua aborigena d'Australia, la Noongar Daa della Nazione nel sud-est del We-

stern Australia. Ambientato negli anni 1930 a Shanghai, il film tratta di ingiustizia sociale, sofferenze e vendetta con il personaggio di Lee, Chen Zhen, che tira potenti calci agli oppressori, ed è diventato un'icona per i popoli oppressi attorno al mondo. In

Australia ebbe enorme successo con gli aborigeni, che solo cinque anni prima nel 1967 erano stati riconosciuti come cittadini nella costituzione, dopo uno storico referendum.

La versione doppiata in lingua Noongar Daa è stata ispirata da quella della storica versione doppiata in lingua nativa americana Navajo nel 2013, di Guerre Stellari Episodio 4.

"Le persone delle Prime Nazioni in Australia amano Bruce Lee, la sua ribellione e la difesa dei più deboli contro i potenti, la sua lotta per quello che è giusto", ha aggiunto. "E' stato importante avere la prima proiezione all'aperto e nella loro terra Noongar Boodjar, perché fossero loro i primi ad assistere al film nella loro lingua". (ANSA)

Ferme le produzioni cinematografiche



di Sean Slatter

Quando, ad aprile, George Miller ha annunciato che avrebbe girato la tanto attesa continuazione di *Mad Max: Fury Road* nel NSW, il tesoriere di stato Dominic Perrottet ha affermato che "non c'era posto migliore per realizzare un blockbuster internazionale".

Mentre l'epidemia di Sydney deve ancora chiudere i set, l'aumento dei casi ha sollevato dubbi su alcune politiche Covid e su come si relazionano al settore.

La quarantena in hotel si è mostrata efficace nel ridurre la diffusione del coronavirus quando è stata introdotta nel marzo dello

scorso anno, ma è rimasta obbligatoria per tutti, nonostante gran parte della comunità internazionale sia ora vaccinata.

L'argomento è stato discusso a lungo alla fine del mese scorso, quando Screen Producers Australia ha condotto un evento Facebook Live con il capo di Screen NSW, Grainne Brunsdon.

"Chiedere ad un grande attore internazionale di venire in Australia e trascorrere 14 giorni in isolamento è un vero disincentivo - ha detto. - Se sei completamente vaccinato e non positivo al Covid, allora perché devi passare questi giorni in quarantena?"

FERNDALE GARDENS
"Superior Aged Care Lifestyle"

FERNDALE GARDENS
33 Jersey Avenue, Mortdale 2223
Enquiries 02 8080 3851
enquiries@ferndalegardens.com.au
www.ferndalegardens.com.au
Proudly Managed by Trinity Management Services P/L



La polizia del NSW sta conducendo posti di blocco per accertarsi che le attuali ordinanze sanitarie vengano rispettate. Queste foto sulla strada sembrano della zona verso i negozi di Blacktown.

Operazione Stay at Home

La polizia del NSW ha lanciato l'operazione Stay at Home per dare un significativo impulso agli sforzi di applicazione dell'ordine di salute pubblica in tutto lo stato.

dovuto inasprire gli attuali ordini di sanità pubblica a causa della minoranza che li ha sfruttati.

Quando è troppo è troppo.

Se lo fai, verrai multato.

Il vice commissario Mal Lanyon, Metropolitan Field Operations, ha affermato che l'operazione vedrebbe più polizia sul campo in tutta la Grande Sydney, utilizzando alcuni dei poteri più forti mai concessi alla polizia.

"Il livello di non conformità da parte di alcuni membri della comunità è inaccettabile e raddoppieremo la conformità e l'applicazione per assicurci di superare il ceppo Delta", ha affermato il vice commissario Lanyon.

"Basta solo una persona per fare la cosa sbagliata per facilitare una notevole diffusione del virus.

"Emetteremo multe di \$5000 alle persone e chiuderemo tutte le attività che continuano a violare gli ordini sanitari e non ci scuseremo per questi maggiori sforzi di applicazione in futuro".

Il vice commissario Mick Willing, Regional NSW Field Operations, ha affermato che impedire il movimento verso le aree regionali da Sydney e tra le aree regionali sarebbe un obiettivo chiave dell'operazione.

"Ci saranno più blocchi stradali sulle principali arterie stradali e strade secondarie da domani, e queste operazioni continueranno ad espandersi per tutta questa settimana al fine di far rispettare il sistema di permessi annunciato dal governo del NSW" ha affermato il vice commissario Willing.





Due nuove nomine ai Villaggi Scalabrini

Mentre siamo ancora in attesa di sapere il futuro del Villaggio Scalabrini di Drummoyne, un nuovo amministratore delegato è stato nominato, Gavin Hudson, mentre nel ruolo di Clinical Governance & Quality è stata nominata Claire Walker.

Drummoyne era stato chiuso nel 2019 e i residenti trasferiti ad altre destinazioni. I Villaggi Scalabrini sono stati fondati da

Padre Nevio Capra e costruiti per la maggior parte con offerte, contributi e volontariato da parte di tutta la comunità italiana.

A suo tempo, la chiusura fece molto scalpore ma, con il passare del tempo, sempre meno notizie sul futuro di tale struttura vengono divulgati.

Nelle prossime edizioni proveremo a fare un po' di luce sulla faccenda.

Bunnings chiude i battenti a causa aumento dei casi Covid



Bunnings ha annunciato la chiusura di tutti i suoi negozi nella metropoli di Sydney, compresi i magazzini al di fuori degli hotspot. La decisione ha seguito l'annuncio del Premier del NSW Gladys Berejiklian con nuove restrizioni a fronte dei 642 nuovi casi registrati nello stato.

Una serie di rivenditori tra cui centri di giardinaggio, negozi di ferramenta e catene di approvvigionamento per uffici e animali

domestici saranno tutti costretti a chiudere a partire da lunedì 23 agosto 2021 e offrire servizi click and collect nelle 12 aree di governo locale particolarmente colpite dalla pandemia situate nell'ovest e nel sud-ovest di Sydney.

I commercianti potranno entrare nei negozi in base alle nuove restrizioni, ma gli altri clienti dovranno ordinare online o utilizzare il sistema "drive and collect" senza contatto.

Corallo gigante di 10 metri

Scoperto il corallo più imponente della Grande barriera corallina in Australia: simile ad una cupola, è largo 10 metri e alto 5 e, in oltre quattro secoli di vita, ha superato ogni genere di minaccia, dai cicloni all'invasione di specie aliene, dalle attività umane fino al riscaldamento globale. Identificato al largo dell'Isola di Orfeo da un gruppo di sommozzatori impegnati in un progetto di ricerca, è stato ribattezzato **Muga dhambi**, che significa "grande corallo".

Il suo studio, pubblicato sulla

Zangari: La popolazione si è adeguata malgrado le mancanze del governo



di Marco Testa

"Dallo scoppio della variante Delta il 16 giugno 2021, la comunità di Fairfield e South Western Sydney ha subito il pieno peso delle restrizioni del lockdown," ha affermato il parlamentare statale di Fairfield, Guy Zangari, che evidentemente non si arrende, malgrado le restrizioni, cercando ogni buona occasione per lanciare appelli alla collettività e di speranza per il futuro.

Il suo accorato messaggio è innanzitutto rivolto ai residenti di Fairfield, contro cui si sono scagliate incessanti le misure restrittive a partire dall'ultima settimana di giugno e "nel dire ciò - afferma Zangari - sono veramente grato ai residenti che hanno fatto la loro parte per combattere il virus. Tuttavia, ricordiamo quando ai residenti è stato chiesto di sottoporsi a test ogni tre giorni, hanno fatto esattamente questo."

Il parlamentare italo-australiano si è detto critico del governo, che non avrebbero fatto abbastanza da un punto di vista logistico e organizzativo, malgrado migliaia di residenti si sono accodati per sottoporsi ai tamponi ogni 72 ore e continuare a vivere. "Il governo - aggiunge Zangari - non è riuscito a fornire un sistema di test adeguato fin dall'inizio. Il governo del NSW ha chiesto ai residenti di farsi vaccinare, e così è stato, anche se il sistema di prenotazione

non poteva farcela, i vaccini non erano disponibili, le persone dovevano aspettare settimane per un appuntamento per il vaccino o aspettare fino a tre ore in fila prima di essere vaccinate."

Il lockdown ha colpito le fasce più povere della metropoli, basti pensare la distribuzione demografica dei casi. Prima la città di Fairfield, ora i sobborghi popolari della città di Blackdown.

"Troppo spesso in questo lockdown la comunità ha subito delle restrizioni e le immagini che escono da altre parti di Sydney raccontano la storia di una storia divisa in due città. Io, in qualità di deputato locale, continuerò a sostenere la comunità con le organizzazioni di beneficenza per garantire che nessuno venga lasciato indietro. È tempo che il governo del NSW metta davvero in pratica il mantra 'siamo tutti insieme in questo'." ha concluso Zangari.

Chiusura anticipata dei Supermercati a Sydney



Woolworths sta implementando misure simili.

"In linea con le restrizioni aggiornate, tutti i negozi Woolworth nelle zone interessate chiudono ai clienti alle ore 20:30 a partire da lunedì 23 agosto fino a nuovo avviso", ha affermato un portavoce.

"Abbiamo un sacco di scorte disponibili in tutta la nostra rete di negozi e incoraggiamo i clienti ad acquistare solo ciò di cui hanno bisogno".

La società ha invitato le persone a controllare il sito Web di Coles per gli orari del negozio locale.

Il colosso dei supermercati



24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au

*Io, Sam Guarna,
sono disponibile ad aiutare la tua famiglia
nel momento del bisogno.
Sono stato conosciuto sempre
per il mio eccezionale e sincero servizio clienti.
So che, per aiutare le famiglie nel dolore,
bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire
un servizio vero e professionale
per i vostri cari e la vostra famiglia.
Tutto ciò con rispetto,
attenzione e fiducia, sempre.*

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

Vicky Fontana: una donna semplicemente meravigliosa

Nelle prime ore di giovedì 12 agosto 2021, ci ha lasciato Vicky Fontana.

Una vita vissuta pienamente a servizio della comunità italiana di Sydney. Tracciare un'esistenza tanto lunga quanto piena di eventi necessita affidarsi a chi ha saputo raccontare Vicky Fontana nel tempo.

A cominciare dall'altrettanto indimenticabile Mamma Lena, che nel programma radio dell'8 Maggio 1983 ci racconta di una donna il cui "motto è: "Far del bene!" Mamma Lena ci narra la vita di Vicky Fontana in questo modo:

"Fra i vari personaggi della nostra comunità che meritano una particolare menzione, tracciamo brevemente e con piacere, anche il profilo di una cara amica, una figura molto nota non solo fra gli italiani, ma anche dagli australiani ed altre comunità: la dinamica e sensibile Vicky (o meglio Vittoria) Fontana.

Vicky è nata a Sydney da genitori italiani, provenienti dalla Val di Non, nel Trentino. Il papà Augusto Pretti è arrivato in Australia nel 1925, la mamma Lucia, (mancata all'affetto dei suoi cari circa due anni fa [nel 1981]), ha raggiunto il marito nel 1926.



Erano anni duri, anni da veri pionieri, pieni di difficoltà, anni in cui, senza assistenza ed aiuto morale, l'emigrante doveva arrangiarsi per conto proprio e lavorare duro per poter sopravvivere ed emergere.

Vicky Pretti è nata nel 1927, ha completato gli studi in Australia quindi non ha avuto difficoltà con la lingua inglese anche se, in famiglia, parlavano il dialetto trentino e così oggi Vicky può esprimersi in: inglese, trentino

ed italiano. Vicky ricorda gli anni della sua infanzia.

Hanno vissuto a Surry Hills, dove la mamma curava una pensione che ospitava ben 27 uomini, mentre papa' Augusto lavorava alla costruzione del Ponte di Sydney. Anni di ristrettezze e di grandi sacrifici, finché hanno potuto acquistare una "Farma" nella zona di Horsley Park e così il destino ha voluto che tutta la sua attività sociale si svolgesse in quella zona.

Nel 1948, Vicky incontra il compagno della sua vita e diventa la signora Fontana. Anche la vita di Francesco, (oggi Frank) è un romanzo; giunto in Australia nel 1940 con l'ultima nave italiana, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, aveva solo 15 anni.

Infatti, tutti marinai e gli ufficiali vennero internati dalle autorità australiane, solo al piccolo Francesco Fontana fu permesso di raggiungere il papà che lavorava in Queensland al taglio della canna da zucchero, lavoro a cui dovette sottomettersi anche il giovanetto Francesco che, appena gli fu possibile, si trasferì a Sydney, dove incontrò la giovane Vittoria ed insieme incominciarono una nuova vita. Siamo nel 1948.

Il loro primo lavoro fu un negozio di frutta e verdura a North Bridge, poi a Wiley Park-Lakemba, lavoro estenuante anche per la giovane sposina dalla volontà ferrea e ... specialmente quando, nel 1950, le nacque il primo figlio Denis, un bimbo gracile e delicato che pesava solo una libbra e 15

once. Anche i giornali di allora avevano parlato di questo evento fuori del comune. Quando Vicky ne parla, ancora oggi, si commuove. Ma oggi, Denis è un ragazzino forte, sposo felice e padre di un bel maschietto. Nel 1954 nacque Lorraine, oggi anche lei madre di una bimba e di un maschietto che è tutta l'immagine del nonno Frank.

Finalmente Vicky e Frank possono costruirsi la loro prima casa, a Fairfield, ma vanno ad abitare a Strathfield, dove Frank inizia una nuova attività e vi rimangono per 13 anni.

La famigliola cresce; Vicky vorrebbe abitare vicino ai genitori, mettono insieme i loro risparmi ed acquistano la casa dove abitano tutt'oggi, diventata un angolo italiano, perché frequentata da coloro che hanno bisogno di qualche consiglio o del disbrigo di qualche pratica in lingua inglese.

Nel 1973 Vicky entra a far parte del Comitato femminile del Club Marconi e da segretaria l'anno dopo passa a Presidente, carica che detiene anche oggi, organizzando con professionalità le feste sociali: balli delle debuttanti, serate pro-calcio, Miss regionali ecc.

Troppi lungo sarebbe enumerare ogni sua attività sempre coronata da successo. Ancora oggi organizza gite ed incontri per i pensionati, è vice presidente di Sorella Radio W/F, è presidente dell'Associazione "Mamma Lena Community Centre", aiuta nelle varie manifestazioni i padri Scalabriniani per il villaggio, insomma dà il suo aiuto a chi glielo chiede ed è contenta perché ogni sua manifestazione ha un successo garantito.

Divide il suo tempo tra figli ed nipotini e tra i molti italiani che hanno bisogno di lei e del marito Frank che è vice presidente del Club Marconi."

Frank Fontana ci ha lasciati il 18 novembre 2012 ed ora è Vicky a raggiungerlo, lasciando un vuoto incolmabile e una testimonianza autentica nella comunità italiana di Sydney. Lo fa da donna, madre, nonna e personaggio della vita pubblica.

Nel 1999, Vicky Fontana è stata insignita con l'onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana su iniziativa del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Negli anni 2000, Vicky ha continuato a presiedere il comitato delle Ladies Auxiliary al Club Marconi e il gruppo dei pensionati in un incontro settimanale, nonché promuovere giovani talenti musicali nella comunità italiana attraverso la competizione "Vicky Fontana: Alla Ricerca di una Stella" in occasione delle Sagre dei Villaggi Scalabrin.

Antonio Vallario, ex-Presidente del Villaggio di Austral, ha definito Vicky Fontana "una donna che ha saputo fare volontariato con il cuore".

Il lavoro svolto da Vicky Fontana non si è limitato alla comunità italiana ed altri gruppi di anziani viaggiano da tutta Sydney

per partecipare agli eventi organizzati al Club Marconi da Vicky e il suo gruppo. "Ogni martedì noi membri del comitato siamo qui alle ore 8 del mattino per organizzare ed è così che teniamo basso il prezzo", disse Vicky.

"Dopo una partita a tombola, tutti si godono un pasto di due portate". Per molti si tratta del "momento clou della nostra settimana e la maggior parte di noi fa i propri piani intorno a martedì in modo da non perderlo".

"Probabilmente, oggi ci sono solo poche persone che dedicano il loro tempo ad arricchire la vita degli altri, ma la maggior parte sarà d'accordo sul fatto che Vicky Fontana sia una di quelle rarità," ebbe a scrivere il Fairfield Champion.

Tutti coloro che hanno conosciuto Vicky Fontana hanno avuto il massimo rispetto per lei. Una ex-direttrice del Club Marconi, Delfina Pipitone, la definì "una donna straordinaria con la passione di dedicare il suo tempo agli altri".

Non si ferma, il suo entusiasmo e la sua tenacia sono ammirabili. Vicky ha continuato con tutte le forze a lei disponibili, malgrado il cancro e il morbo di Parkinson. "Continua a lavorare, facendo del bene. Suo padre le aveva detto che è nata per aiutare gli altri."

La passione per aiutare gli altri è rimasta evidente per tutta una vita. Come si possono dimenticare le innumerevoli escursioni, i viaggi interstatali e all'estero, le presentazioni e le raccolte di fondi in cui Vicky ha creato una vita di grandi ricordi insieme a parenti e amici.

Uno dei suoi progetti più grandi è stato quello riguardante i giardini della South West Italian Australian Association a Bossley Park, conosciuto anche come SWIAA Village, dove si è ritirata dopo la morte del marito Frank.

Il Parlamentare Nick Lalich, in un discorso del 21 giugno 2017 alla camera dei deputati del NSW in occasione del 90° compleanno di Vicky, ebbe a ricordare la tenacia della donna con un episodio-aneddoto: "Una delle cose che non dimenticherò mai di Vicky - disse Lalich - è il suo forte impegno nella creazione della South West Italian-Australian Association [SWIAA]. Con lei presi parte ad un incontro con il Consolato Italiano per ottenere supporto per una nuova casa di riposo per anziani.

Quando il Consolato rispose che non era disponibile a offrire assistenza - lo so perché io ero lì - senza mezzi termini Vicky rispose: "Beh, lo faremo comunque da soli. Non abbiamo bisogno del vostro aiuto" e, insieme con altri, ci è riuscita.

Maria Grazia Storniolo, che ha continuato a mantenere una forte amicizia con Vicky, anche dopo che si era trasferita come residente presso il SWIAA Village, l'ha voluta ricordare con molta commozione esprimendo una breve frase: "Vicky mi ha insegnato il valore di un sorriso."

Molto amato anche in Australia

Ci lascia il maestro Gelmetti



È morto, a 75 anni a Montecarlo, il direttore d'orchestra e docente italiano Gianluigi Gelmetti. Lo rende noto il Teatro dell'Opera di Roma che ha avuto la notizia dai familiari.

Gelmetti occupa un posto speciale nell'Olimpo dei grandi interpreti, anche per la vastità e poliedricità del suo repertorio. Ha diretto in tutto il mondo.

È stato Direttore Musicale all'O-

pera di Roma per dieci anni, dopo averne trascorsi nove presso l'Orchestra della Radio di Stoccarda.

Dal 2004 al 2008 Gianluigi Gelmetti è stato il direttore principale e direttore artistico della Sydney Symphony Orchestra e il direttore residente alla Sydney Opera House. Dal 2012 al 2016 è stato direttore musicale ed artista dell'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo. (ANSA).

Il loro primo lavoro fu un negozio di frutta e verdura a North Bridge, poi a Wiley Park-Lakemba, lavoro estenuante anche per la giovane sposina dalla volontà ferrea e ... specialmente quando, nel 1950, le nacque il primo figlio Denis, un bimbo gracile e delicato che pesava solo una libbra e 15



15-19 Norton Street,
Leichhardt NSW 2040

telefoni (02) 9569 1811
fax: (02) 9569 0117
email: info@aohare.com.au

Fondata a Leichhardt nel 1942 dalla famiglia O'Hare,
siamo un nome di tutto rispetto all'interno dell'industria funeraria, organizzazioni di beneficenza, case di cura, chiese e simili in tutta l'area metropolitana di Sydney

Rimaniamo una delle ultime pompe funebri ancora a conduzione familiare e non abbiamo affiliazioni con altre compagnie

Siamo orgogliosi di questo primato e crediamo che un tale record possa essere raggiunto solo fornendo un servizio compassionevole e premuroso e a costo ragionevole

Incentivo di \$200.00 per vaccinarsi

Telstra offre ai suoi dipendenti una ricompensa di \$200 se accettano l'iniezione del vaccino anti-Covid-19 "al più presto possibile".

L'amministratore Andy Penn ha inviato una nota a tutti i dipendenti di Telstra annunciando che ogni dipendente completamente vaccinato riceverà 200 "punti di apprezzamento", l'equivalente di \$ 200 che possono essere riscattati per regali o come buoni spesa per Coles, Woolworths e Myer.

I punti possono essere utilizzati anche per prodotti come elettrodomestici, moda, elettronica e tecnologia. In una e-mail, Penn ha affermato che si trattava di un'emergenza globale che ha visto alcuni dipendenti perdere i propri cari e, ancor più, separati dalla famiglia interstatale e all'estero. "Lo facciamo così bene in



L'amministratore delegato di Telstra, Andy Penn

tempi di crisi - di fronte a disastri naturali, attraverso le difficoltà della siccità e quando piangiamo nel dolore collettivo.

Eppure la battaglia contro il Covid è lungi dall'essere vinta", ha detto.

Liverpool Vaccination Hub Closure



Local Labor elected representatives, Anne Stanley Mp Federal Member For Werriwa, Paul Lynch Mp State Member For Liverpool, Nathan Hagarty, Liverpool City Council, have united in condemning the decision by NSW Health to redirect vaccines from Liverpool.

NSW Health have announced local vaccination hubs in the Liverpool LGA will close for two-and-a-half weeks.

Anne Stanley MP, the Member for Werriwa, has attacked the decision to redirect local resources to other mass vaccination hubs in the state.

The Liverpool LGA, and other neighbouring LGAs, have been identified as areas of concern for over a month and are now being relieved of their vaccine supply.

"The fact this is even necessary is because of the Morrison Government's failure to plan and deliver for all Australians. There should be enough vaccines and safe quarantine facilities and it should have been here in January this year.

"My community have been told time and again that they must be vaccinated, and now resources are being diverted to other areas. Yet for many getting an appointment for a jab is impossible or if they do it gets cancelled. The vaccine rollout for our community has been abysmal.

"The mixed messaging must come to an end and South-West

Sydney residents must stop being treated as an afterthought," Ms Stanley said.

Paul Lynch MP, the State Member for Liverpool, called the announcement a disgrace.

"It is patently absurd for the Government to encourage people to be vaccinated and then reduce the opportunities for them to do so.

"The Government continues to demonstrate double standards and treat Liverpool residents as second-class citizens.

"This is a disgraceful decision," the Mr Lynch said.

Liverpool City Councillor and Mayoral candidate Nathan Hagarty also condemned the decision.

"This is simply outrageous. On a day with 633 cases, a vast majority in Western Sydney, the State Government is closing our local vaccination hubs for 2 and half weeks.

"I've had residents contacting me for weeks on end unable to get vaccination appointments.

"The residents of Liverpool have overwhelmingly done the right thing throughout this outbreak. We've stayed at home and we've tried to get vaccinated.

"These are some of our most disadvantaged areas. Yet the Government seems hellbent on punishing and disadvantaging the people of Liverpool and Western Sydney," Councillor Hagarty said.

Anne Stanley MP

Federal Member for Werriwa

Stanley Welcomes Aerotropolis Community Commissioner's Report

Anne Stanley MP, Member for Werriwa, has welcomed the release of the Aerotropolis Independent Community Commissioners Report, however notes that this is only the first step.

The Report was commissioned in May 2021 to help address the concerns of landowners in the Western Sydney Aerotropolis after years of community pressure.

Recommendations from the report list several community communications reforms, land zoning and acquisition clarity, and a clear and concise timing and pathway schedule.

"It is clear from this report that the treatment of affected landowners by the Government was appalling. The need for such a report was an admission by the State Government that the planning process in the Aerotropolis zone failed.

"This report is a step in the right direction, but it is still some way from providing small landowners with relief they desperately require.

"The recommendations from the report show the community concerns of transparency, certainty, fairness and a timeline to plan for the future are finally being noticed.

"However, this is just the first step to provide small landowners with fairness. I welcome the report and thank the Independent Community Commissioner, Professor Roberta Ryan, for her work and for listening to the community. I eagerly await further progress to see how these recommendations will be implemented." Ms Stanley said.

The report can be found here: Aerotropolis Independent Community Commissioners Report.

CASULA POWERHOUSE ARTS CENTRE

24TH ANNUAL LIVERPOOL ART SOCIETY EXHIBITION

Liverpool Art Society and Casula Powerhouse Arts Centre are proud to present the 24th Annual Liverpool Art Society Exhibition. This exhibition has been presented at Casula Powerhouse since 1998, and promotes and celebrates the creative talent of our local region.

The 24th Annual Liverpool Art Society Exhibition is easy to enter and all artworks that meet the terms and conditions are put on display. It is open to Liverpool Art Society members of all ages and has a range of prizes for a variety of categories and mediums including painting, drawing, ceramics, sculpture, photography, and mixed media.

This year there will also be exciting new sponsors and prizes!

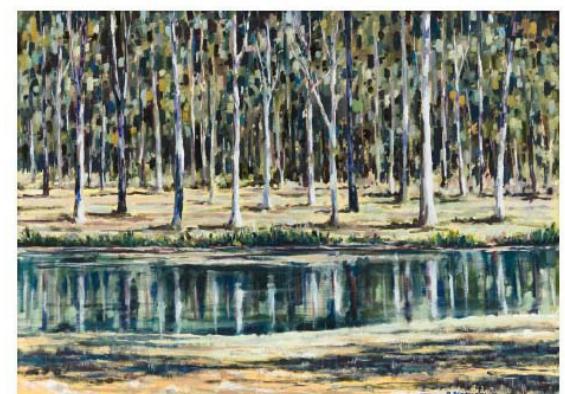


Entry forms close: Mon 13 September 2021
Artwork delivery: Sat 9 October 2021
Exhibition Launch: Sat 30 October 2021

Don't forget! You must be a member of the Liverpool Art Society to enter. Scan the QR code or check our website for further details and updates!



WWW.CASULAPOWERHOUSE.COM • 1 POWERHOUSE RD, CASULA NSW 2170 • TEL 02 8711 7123 • FREE ENTRY • OPEN DAILY



Paul Brocklebank, Willowdale, 2020.
Winner of the \$5,000 (acquisitive) Liverpool City Council Overall Winner Prize



Anne Stanley MP

FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

HOW CAN I HELP YOU?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168

☎ (02) 8783 0977 ☐ anne.stanley.mp@aph.gov.au

🌐 www.annestanley.com.au

facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa



Non si esporta la democrazia con le bombe

L'intervento americano e della Nato in Afghanistan era iniziato nel 2001 quando, per rispondere all'attentato alle Torri Gemelle di New York, il presidente americano George W. Bush lanciò una offensiva senza precedenti per stanare i Talebani nascosti nei loro santuari, in Afghanistan.

Inizialmente, poteva sembrare una passeggiata sulle dune, una guerriocciola da poco che si sarebbe conclusa con la schiacciatrice vittoria della coalizione capitanata dagli Stati Uniti. Ma la guerra è durata vent'anni, con miglia di morti e miliardi di spese.

La coalizione ha pure allestito un esercito afgano di 300.000 uomini che, incredibilmente, dopo 20 anni di addestramento da parte delle forze militari che si ritengono le migliori al mondo, non sia o per meglio dire non abbia voluto fermare l'avanzata di 60.000 Talebani che hanno preso la capitale Kabul con la stessa facilità con cui si raccoglie un fiore.

Ciò mi fa credere che non c'era nessuna intenzione di fermare l'onda che avrebbe riportato la nazione allo stato di Emirato Islamico. Per quanto dolorosa sia la fine un progetto che si prefiggeva di portare fuori dal Medio-est un popolo sperduto in aree prevalentemente desertiche, ora riprenderà vigore la guerra civile che, in Afghanistan, dura ininterrotta da quarant'anni.

Ne soffriranno le minoranze etniche, ne soffriranno le donne, ne soffrirà chiunque non vorrà sottostare alle leggi del Corano.

La stampa ha dato molto risalto all'esodo delle forze dell'occidente, scene di panico all'aeroporto di Kabul che mi hanno riportato indietro al 1975, quando gli americani lasciavano il Vietnam.



L'America ha voluto imporre il proprio modello di vita e, come nel Vietnam, le guerre civili e rivoluzionarie non si vincono con le armi.

Un popolo ha diritto di cacciare l'invasore. Qui non si tratta di decidere chi è nel giusto o cosa sia sbagliato, ma se un popolo abbia il diritto di scegliere il proprio modello di vita, la propria religione.

Per coprire l'infamia della ritirata, durante una conferenza alla Casa Bianca, il presidente Americano Joe Biden ha detto: "Abbiamo speso oltre 1.000 miliardi di dollari in 20 anni. Abbiamo addestrato e dotato di attrezzature moderne oltre 300.000 forze afgane. Abbiamo registrato migliaia di morti e migliaia di feriti. Devono combattere per se stessi, combattere per la loro nazione".

Quello che Biden ha dimenticato di menzionare è che l'ammiraglia delle forze afgane è iniziato quando gli Stati Uniti, per ottenere una tregua che consentisse di ritirarsi senza perdite, avevano aperto un canale di trattative con i Talebani.

Così facendo, hanno delegittimato il governo in carica e i Talebani hanno potuto riprendere il controllo del Paese.

Inoltre, il presidente americano ha dimenticato di dire che a morire in Afghanistan non sono stati solo i militari, ma anche le 170mila vittime afgane. Una guerra che ha lasciato la popolazione sempre più impoverita e oggi preda anche della pandemia senza avere risorse per contrastarla mentre le donne, che avevano sperato nella loro liberazione, negli ultimi anni hanno pagato a duro prezzo la rivendicazione dei loro diritti e ora... tornano in clandestinità.

E ancora, Biden ha dimenticato di menzionare che della coalizione USA/NATO in Afghanistan faceva parte anche una missione italiana costata la vita a 54 militari e oltre 700 feriti.

Oltre al sangue, le spese affrontate: 8,7 miliardi in due decenni per finanziare prima "Enduring Freedom" e poi "Resolute Support". Venti anni di lotta pagati a caro prezzo.

"I responsabili non sono solo gli Stati Uniti - scrive Giuliana Sgrena per l'Ansa - ma tutti coloro che hanno inviato truppe in Afghanistan, che hanno dato speranze di libertà a un popolo da decenni in guerra, che ora ab-

bandono la popolazione civile inerme a nuovi predatori: Russia, Cina e Turchia, che cercheranno di occupare il vuoto lasciato dal ritiro.

Responsabile è anche l'Europa che spudoratamente chiede il ritorno di tutti i profughi afgani, per riconsegnarli a un regime oscurantista e medioevale che li aveva costretti alla fuga".

"Penso che l'Afghanistan sia l'esempio del livello del nostro mondo - scrive il nostro collaboratore Carlo Ferri - si è cercato di vendere cavolate etiche e buoniste per decenni, inneggiando alla liberazione dell'Afghanistan, ma son tutte fandonie per non raccontare che bisogna spendere soldi per i militari e per le grandi imprese di costruzione affinché riedifichino quanto distrutto. Poi si ruba tutto il rubabile: materie prime, conti all'estero, depositi e risorse pubbliche privatizzate, banche cui mettere il cappello e ci lasciano macerie.

Le macerie sociali, umane ed etiche sono il risultato perfetto di sempre: non avendo costruito nulla tutto torna peggio di prima, ma il capitalismo ha questo compito: da quando una accozzaglia di ipocriti infami e avidi può costruire democrazia e paesi civili?"

Franco Baldi
Giuliana Sgrena, Carlo Ferri

Chi vince e chi perde?



La caduta di Kabul in mano ai talebani e l'instaurazione di un governo talebano in tutto l'Afghanistan ha gravi implicazioni per gli afgani, in particolare le donne, gli abitanti delle città, gli hazara sciiti e in generale i non fondamentalisti.

L'Iran è un vincitore dato che le truppe statunitensi saranno fuori dall'Afghanistan. L'Iran era circondato militarmente, con oltre 100.000 soldati in Iraq e Afghanistan. Gli Stati Uniti hanno cercato di spremere economicamente l'Iran nel tentativo di indebolire o rovesciare il suo governo e di dissuadere Teheran dal suo programma di arricchimento nucleare civile. Con meno truppe statunitensi ai loro confini, i leader iraniani riposeranno un po' più facilmente.

Anche il Pakistan è un vincitore in questa situazione per quanto riguarda gli affari esteri, poiché la sua principale preoccupazione è il suo nemico India, e dice che riconoscerà il governo talebano. I militari pakistani erano stati scontenti dei governi di Kabul dopo il 2001, considerandoli inclini all'India e ostili agli interessi del Pakistan.

Islamabad afferma di aver costruito recinzioni per tenere fuori i migranti afgani, ma ha un confine lungo e accidentato con il suo vicino settentrionale e dubito che le barriere fermeranno le persone.

L'India è un perdente. Il suo accesso ai mercati dell'Asia centrale è ulteriormente bloccato e il Pakistan ha un nuovo alleato.

Il futuro del suo porto di Chabahar, nel sud dell'Iran, che doveva aggirare il Pakistan, è in dubbio.

Uzbekistan e Tagikistan, vicini dell'Afghanistan, temono l'influenza del fondamentalismo islamico dalla linea dura. L'élite dell'Uzbekistan è post-sovietica e di mentalità laica e vede il pensiero di tipo talebano come una forma di terrorismo.

Il Tagikistan ha avuto un suo grande movimento fondamentalista dopo la caduta dell'Unione Sovietica nel 1991, che le élite di Dushanbe hanno soppresso. Entrambi probabilmente rafforzeranno i loro legami militari con la Russia.

La Russia è un potenziale vincitore. Da quando le relazioni con gli Stati Uniti si sono inasprite dopo l'annessione russa della Crimea dall'Ucraina nel 2014, il presidente Vladimir Putin è stato meno favorevole a una presenza statunitense in Afghanistan.

Avere l'esercito americano

fuori dall'Asia centrale sarà visto come un vantaggio per Mosca.

Gli Stati Uniti sembrano un chiaro perdente, in particolare l'amministrazione Biden, che ha le uova in faccia a causa del rapido crollo del governo e dell'esercito afgano.

Si teme che la vittoria dei talebani rafforzi la frangia dei radicali musulmani.

D'altra parte, gli Stati Uniti non hanno sofferto in modo apprezzabile la caduta del Vietnam del Sud sotto i comunisti nel 1975. Finché la vittoria dei talebani rimane uno sviluppo interno dell'Afghanistan, e supponendo che non ci sia un aumento del terrorismo internazionale, specialmente negli stessi Stati Uniti, potrebbe benissimo essere che il presidente Biden supererà questa tempesta.

Dopotutto, il pubblico americano ha una pandemia e una crisi economica di cui preoccuparsi e potrebbe non essere molto interessato agli affari esteri.

Anne Stanley MP

Federal Member for Werriwa

Statement: Afghanistan Crisis

by Anne Stanley Mp

The recent events in Afghanistan are heartbreaking. Particularly for the people of Afghanistan, the Australian-Afghan Communities and our veterans.

Today I am calling on the Government to do everything in its power, with its allies, to protect vulnerable Afghans.

I am especially concerned about the Afghan civilians who worked alongside Australian soldiers and diplomats, who wore Australian uniforms and who kept our people safe. They now face increasing threats to their lives and the lives of their families because of the assistance they provided our nation.

I also fear for the women and children of Afghanistan who now face the prospect of a cruel and brutal regime.

Australia has a moral obligation to help people who have helped Australia and Australian service men and women. We

have a national security obligation to make clear to the world that if you help Australia, we will help you.

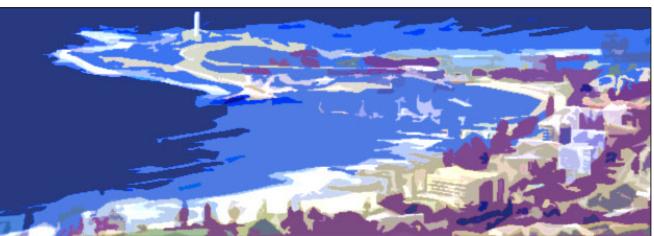
For months Labor has been calling on the Federal Government to act urgently to get Afghans who supported Australian operation to safety.

As the humanitarian and security crisis in Afghanistan escalates, Australia must plan to fast-track visas and evacuations for families of Australian citizens. It is a shame that many of these people have been waiting years for partner and family visas.

Labor will always advocate for humanitarian aid in times of devastating security and humanitarian crisis.

I have written to the Minister for Foreign Affairs, Marise Payne, calling for the Federal Government to step in and do all they can to support the Afghani community in Australia, their families and our veterans.

Wollongong



Otto persone, tra cui due di Fairfield, sono state denunciate dopo essere state rilevate in un cantiere di Kiama.

Lunedì 16 agosto, gli agenti addetti al distretto di polizia di Lake Illawarra sono stati informati dei presunti lavoratori di Sydney, che soggiornavano a Kiama.

La polizia ha fatto irruzione in un cantiere di North Kiama Drive e ha parlato con gli occupanti che facevano parte di una squadra di costruzioni che stava lavorando ad un complesso di unità in Collins Street, Kiama.

Martedì 17 agosto, la polizia

è intervenuta sul cantiere e ha visto un certo numero di dipendenti parcheggiare nelle vicinanze. La polizia ha individuato 33 lavoratori e ha parlato con il responsabile del progetto.

A seguito di ulteriori indagini, la polizia ha emesso otto infrazioni ai lavoratori edili che sono stati trovati in violazione degli ordini di sanità pubblica.

Questi lavoratori provengono da aree del governo locale e, secondo le dichiarazioni sono provenienti: quattro da Bayside, due da Fairfield, due da Blacktown.

Le indagini continuano.

Gli Hotel cercano di recuperare i costi

L'Illawarra, un pub di Wollongong sta vendendo la sua birra alla spina a prezzo all'ingrosso per evitare di buttarla nello scarico.

"Come la maggior parte delle aziende - ha detto il proprietario dell'Illawarra Hotel, Ryan Aitchison - stiamo solo cercando di ridurre gli stress finanziari che ti tengono svegli la notte".

L'Illawarra immagazzina prevalentemente birra artigianale locale che ha una data di scadenza più breve e non può essere restituita.

Un birraio, Bulli, ha affermato che il blocco ha cambiato anche le abitudini di consumo dei clienti. "Molte delle nostre vendite alla spina si concentrano su birre con gradazione alcolica dal 3,5 al 5%" ha affermato Stephen House, proprietario della Resin Brewery.

"A casa, la gente vuole quelle birre più aromatizzate, birre più corpose e quelle con dentro sempre un po' più di alcool".



Ha detto che una birra dell'8,5 % offerta dal suo birrificio è andata esaurita in un giorno, ma non è stata sufficiente per superare la flessione delle vendite.

"È estremamente difficile, le nostre entrate sono diminuite del 93%, stiamo tornando indietro a un ritmo vorticoso" ha detto House.

"Il problema con i micro-

birrifici è che i costi di manodopera sono enormi rispetto ai tuoi operatori commerciali più grandi e non abbiamo tutti quei canali di distribuzione in atto".

"È un po' più difficile per noi cambiare il nostro modello di business da un *brew pub* a un modello di distribuzione, mentre i grandi lo hanno già in atto", ha detto.

Melbourne



Licenziato e in isolamento vince un jackpot da 80 milioni di dollari

Un uomo di North Melbourne, che ha perso il lavoro a causa del coronavirus, ha vinto la più grande vincita alla lotteria del Victoria. L'uomo, che lavorava come addetto alle pulizie per sbirciare il lunario da quando ha perso il lavoro, è stato l'unico vincitore della divisione uno nel jackpot Powerball di \$ 80 milioni.

Il padre di mezza età ha detto che la vittoria è stata "assolutamente incredibile" dopo alcuni mesi difficili. "Sono così eccitato. Ho controllato il mio biglietto ieri sera tardi. Dopo non sono riuscito a dormire", ha detto. "Abbiamo appena comprato una casa e non l'avremmo mai vista pagata. Come per tante persone, questi

blocchi sono stati davvero duri per la nostra famiglia. "Ma l'ho sempre detto, devi solo continuare a provare. Ora, guarda cosa è successo!" L'uomo ha 80 milioni di dollari per migliorare la vita della sua famiglia e di tutti quelli che può. "Sono certamente desideroso di estinguere il mutuo e le altre bollette arretrate", ha detto.

"Stiamo preparando i nostri figli per la vita. Sarà una cosa incredibile da poter fare. Cercherò di aiutare tutti! C'è così tanto che potremo fare con questo premio. Cambierà la vita di così tante persone!" L'uomo, che desidera rimanere anonimo, è il terzo più grande vincitore della lotteria nella storia dell'Australia.

Violate le regole per un fidanzamento

Una famiglia di Melbourne, che al centro di una festa di fidanzamento apparentemente sembra avere violato le regole di tutela da virus, afferma di aver ricevuto minacce di morte da quando la celebrazione è diventata di pubblico dominio.

Gli amici della famiglia che hanno ospitato l'evento a Caulfield North hanno affermato che i padroni di casa avevano chiesto perdono tra le crescenti critiche sull'evento. "Abbiamo sbagliato, ma l'odio che ci viene incontro è così cattivo!"

In seguito, un terzo caso di contagio Covid era stato collegato alla festa di fidanzamento, con le autorità del Victoria in massima allerta nel timore che potesse diventare un evento super-diffusore. Alla festa hanno partecipato membri di spicco della comunità ebraica vittoriana che adesso affrontano critiche all'interno della comunità per le loro azioni.

Il presidente del Jewish Community Council of Victoria, Daniel Aghion, ha affermato che la stragrande maggioranza della comunità, a Melbourne, sta rispettando le restrizioni imposte per il Covid e la famiglia implicata è dispiaciuta.

"Penso che possa essere meglio descritto come stanchezza da blocco. Qualcuno ha commesso

un errore e ha fatto qualcosa che non avrebbe dovuto", ha detto. Il video, che circola ampiamente e che pretende di provenire dall'evento, mostra un folto gruppo di persone che stanno ascoltando un discorso in cui un uomo ironizza sulle restrizioni imposte per il coronavirus.

L'uomo in questione ha detto "chiaramente questo è legale perché è una sessione di terapia di gruppo". Il gruppo ride ai commenti. Nessuno nel video indossa una mascherina protettiva.

Con ulteriore colpo agli organizzatori della festa, tuttavia, la polizia di Victoria ha segnalato che ogni adulto che ha partecipato sarebbe stato multato di \$5.500, il che significa un totale di multe pari a \$350.000.

Ciò ha reso "una costosa festa di fidanzamento", ha detto il commissario Patton, aggiungendo che il tempo per la discrezione era giunto al termine, con regole da applicare rigorosamente.

Anche il premier del Victoria, Daniel Andrews, era nervoso per la festa, uno dei numerosi eventi che hanno infranto le regole a Melbourne.

Altri eventi, di violazione delle regole sanitarie a Melbourne nel fine settimana, hanno incluso un giro dei pub a Richmond e un raduno di strada a Northcote.

Gli abitanti di Melbourne dovranno affrontare misure COVID molto più severe dalla mezzanotte di lunedì a causa degli eventi e della continua diffusione del virus in tutta la città.



Quando una foto vale più di 1000 parole



Suor Erica Ortiz, suor Maria Rosa Zanchin, suor Clarice Barp e suor Milva Caro

Non me ne abbiano le altre congregazioni, ma ho sempre trovato i padri Scalabriniani un passo avanti quando si tratta di migranti.

L'impegno degli Scalabriniani a tutela degli emigranti è diventato famoso nel mondo grazie alla visione del loro fondatore, Giovanni Battista Scalabrin, che si sentiva un emigrante tra gli emigranti.

In Australia, ho conosciuti tutti i padri Scalabriniani, chi più chi meno, e siamo amici pur non essendo, io, un assiduo praticante. Li rispetto tutti per la loro fede nell'umanità, nei migranti, nelle persone fragili in una terra a loro straniera e spesso ostile; gente che alza la mano per chiedere aiuto e loro ci sono.

In Australia, con i padri Scalabriniani, hanno collaborato diverse suore anche se non Scalabriniane. A più riprese, padre Remigio e padre Nevio hanno provato ad "importare" le suore per accudire gli anziani nei Villaggi, ma senza fortuna.

Padre Nevio mi ha dato una spiegazione blanda a riguardo... "Non ci sono più suore e sono stato costretto a ricorrere prima alle Canossiane e poi alle Figlie di sant'Anna".

Allora, la mia curiosità finì lì, anche perché non era facile contraddirlo.

Quindi, immaginate la sorpresa quando, in un comunicato di Migrantes online, ho appreso che le Suore Missionarie Scalabriniane, quelle che non esistevano, erano partite per la missione a Lesbo.

"Per il secondo anno consecutivo - informa il comunicato - è partita la missione itinerante delle Suore Missionarie Scalabriniane nell'isola di Lesbo, per aiutare e sostenere le migliaia di rifugiati in arrivo dal Medio Oriente e dall'Africa che cercano speranza e salvezza in Europa. L'iniziativa è possibile grazie alla collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e ad un'intesa che sta portando all'attivazione di una serie di iniziative in Italia e nel resto

detto Likovski - è stata la prima volta che ho pianto mentre lavoravo".

Ho provato a non piangere... non ci sono riuscito. Sono immagini come questa che illustrano la situazione dei migranti che fuggono da una terra inospitali, spesso in guerra, per raggiungere la terra promessa. Possiamo solo cercare di immaginare il loro dolore per poi girare pagina e andare oltre... per non vedere, per non voler capire.

Ma le suore Scalabriniane non hanno voltato pagina e con "L'accoglienza e la disponibilità della comunità di Sant'Egidio" si sono messe in azione per portare il loro servizio ai migranti e rifugiati.

"Anche grazie a loro possiamo metterci in cammino verso gli altri e le altre - dice suor Neusa de Fatima Mariano, superiore generale delle Scalabriniane, Congregazione che sin dalla sua fondazione ha come missione il servizio alla persona migrante - Grazie a loro ci troviamo a fare, ormai per il secondo anno consecutivo, un'assistenza su questa zona di confine dove più forte si alza la richiesta di aiuto. Per tutta l'estate saremo con loro e tenderemo la mano alle famiglie, alle mamme, ai papà, ai più piccoli".

Si tratta di un'iniziativa che le Suore Missionarie Scalabriniane hanno promosso nell'ottica di una 'Chiesa in uscita', proprio come ha chiesto Papa Francesco.

Le nove suore resteranno a Lesbo per qualche mese e si alterneranno nell'assistenza dei migranti in questa zona di frontiera nell'isola greca di fronte alla Turchia.

Al centro della loro attenzione sono i campi dove vivono migliaia di rifugiati, in condizioni degradanti e che mettono a rischio la loro stessa vita.

Per suor Milva Caro, superiore provinciale dell'Europa, "l'emergenza chiama di nuovo tutte noi a mobilitarci per aiutare i rifugiati che non hanno mai smesso di affollare le rotte del Mediterraneo. Non fa più notizia, forse, ma ancora sui barconi migliaia di persone, donne, bambini non accompagnati cercano un varco verso la speranza - aggiunge - L'attività missionaria è fondamentale non solo per rispondere ai bisogni primari ma anche per dare conforto, cosa essenziale per chi ha lasciato tutto dietro di sé e spesso ha visto cadere lungo il cammino le persone più care".

Franco Baldi
Migrantes online
Inform, Georgi Likovski



How Borromeo faced the epidemic of his time

by Roberto de Mattei

Many artists, such as Teodoro Vallonio in Palermo and Sébastien Bourdon in Fabriano, have depicted in their paintings San Carlo Borromeo (1538-1584) contemplating an angel who puts his sword in its sheath to indicate the end of the terrible plague of 1576. That year, Milan was welcoming a new governor, Don Giovanni d'Austria who had won against the Turks at Lepanto.

The city's authorities were in turmoil to pay the highest honors to the Spanish prince but the Archbishop, San Carlo, followed with concern the news coming from Trento, Verona and Mantua, where the plague had begun to claim victims.

The first cases broke out in Milan on 11 August. Don Giovanni of Austria arrived and soon left the city, while San Carlo, who was in Lodi for the bishop's funeral, rushed there immediately.

Confusion and fear reigned in Milan, and the archbishop



devoted himself entirely to assisting the sick, ordering public and private prayers.

Dom Prosper Guéranger, sums up Carlo's inexhaustible charity. "In the absence of local authorities, he organised the health service, founded or renovated hospitals, sought money and supplies, and decreed preventive measures.

Above all, he provided for spiritual assistance, assistance

to the sick, the burial of the dead, the administration of the Sacraments to the inhabitants confined to their homes, for prudential measures. Without fear of contagion, he paid in person, visiting hospitals, leading the processions of penance, doing everything to everyone like a father and a true shepherd."

Borromeo was convinced that the epidemic was "a scourge sent from heaven" as a punishment for the sins of the people and that it was necessary to resort to spiritual means against it: prayer and penance.

While the plague was rampant, the archbishop therefore ordered three general processions to be held in Milan on October 3, 5 and 6, "to appease the wrath of God".

On the first day, the saint, although it was not in time of Lent, imposed the ashes on the heads of the thousands of people gathered, exhorting them to penance.

After the ceremony, the procession went to the basilica of Sant'Ambrogio. He himself placed himself at the head of the people, dressed in the purple cloak, with a hood, barefoot, the penitent's rope around his neck and a large cross in his hand.

He preached on the first lament of the prophet Jeremiah 'Quomodo sedet sola civitas plena populo' ("now lonely sits the city that once was full of people"), affirming that the sins of the people had provoked the righteous indignation of God.

The second procession led by San Carlo headed for the basilica of San Lorenzo Maggiore.

In his sermon, he applied the dream of Nebuchadnezzar to the city of Milan, "showing that God's vengeance had come upon it".

On the third day, the procession headed from the Cathedral to the basilica of Santa Maria near San Celso.

San Carlo carried in his hands the relic of the Holy Nail of Our Lord, donated by Emperor Theodosius to Saint Ambrose in the 5th century and concluded the ceremony with a sermon entitled: 'Peccatum peccavit Jerusalem' ("Jerusalem sinned

grievously"). The plague showed no sign of abating and Milan appeared depopulated, because a third of the citizens had lost their lives and the others were in quarantine or did not dare to leave their homes.

The archbishop ordered that about twenty stone columns surmounted by a cross be erected in the main squares and city crossings to allow the inhabitants of each neighbourhood to participate in masses and public prayers by looking out the windows of the house.

One of the protectors of Milan was Saint Sebastian, the martyr to whom the Romans had resorted during the plague of the year 672. Carlo suggested to the magistrates of Milan to rebuild the sanctuary dedicated to him, which was falling into disrepair, and to celebrate for ten years a solemn feast in his honour.

The plague of Milan in 1576 was a punishment, but also an occasion for purification and conversion. Carlo Borromeo

collected his meditations in a memorial, in which he writes among other things: "City of Milan, your greatness rose to the skies, your riches extended to the ends of the universe (...) drawn from Heaven that comes the pestilence which is the hand of God, and suddenly your pride was lowered."

The saint was convinced that everything was due to the great mercy of God: "He wounded and healed; He scourged and cured; He put his hand to the rod of punishment and offered the staff of support."

During his eighteen years governing the diocese of Milan, Archbishop Borromeo dedicated himself with equal vigor to fighting heresy, which he considered the plague of the spirit.

According to him, "by no other fault is God more gravely offended, by none provoked to greater indignation than by the vice of heresies, and that in turn nothing can so much to the ruin of provinces and kingdoms as that horrid plague can."

Il cardinale Burke lascia la terapia intensiva



di Marco Testa

Al cardinale Raymond Burke è stato rimosso il ventilatore per la respirazione assistita e ha lasciato la corsia di terapia intensiva per tornare nella sua stanza d'ospedale, secondo quanto annunciato dalla sua famiglia.

Il cardinale avrebbe ripreso conoscenza. "Sua sorella ha parlato con lui al telefono questa mattina e Sua Eminenza ha espresso la sua profonda gratitudine per le tante preghiere offerte a suo favore," ha reso noto un confratello sacerdote.

Padre Paul Check, direttore esecutivo del Santuario di Nostra Signora di Guadalupe a La Crosse a Wisconsin, ha confermato il miglioramento delle condizioni di salute del cardinale in una breve dichiarazione.

Il cardinale americano, 73 anni, è stato ricoverato in ospedale all'inizio di agosto, affetto da Covid-19, ed è stato sottoposto ad un regime di assistenza respiratoria il 14 agosto, poiché le sue condizioni sono continue a peggiorare molto rapidamente.

La nota di miglioramento

è stata diffusa qualche giorno dopo.

Padre Check ha rilasciato una dichiarazione il 17 agosto, affermando che il cardinale era in "condizioni gravi ma stabili" e avrebbe ricevuto "un'eccellente assistenza medica e sacramentale" malgrado l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. È rimasto in coma indotto durante le cure intensive.

Il direttore Check ha sottolineato che la famiglia rilascerà aggiornamenti solo in caso di "cambiamenti significativi" per le condizioni del cardinale e ha esortato i fedeli a confidare nella provvidenza di Dio, ringraziando per le moltissime preghiere durante questo periodo di particolare malattia del cardinale.

"Non dobbiamo aver paura della Croce come via per la vita eterna", ha scritto Check, e ha esortato a pregare con il Rosario "frequentemente e con fervore". Amici e *followers* del cardinale in tutto il mondo stanno pregando per la sua guarigione e hanno scritto messaggi di apprezzamento per lui, sui social media.

An Italian approach to the Sacraments

No-vax? No Church!



by Vannino di Corma

The Catholic Church in Italy is strongly supporting a Green Pass to be extended even for people to attend Mass or access to the Sacraments. The Vatican was the first state to introduce mandatory vaccination for residents and employees.

Pope Francis has pushed for vaccines "a simple but profound way of promoting the common good" and has recently also accused those who do not vaccinate of endangering the life of others through their "suicidal negationism". Supporting the need for the much debated Green Pass is therefore just another, inevitable, piece of the Covid-19 puzzle.

As featured in 'Avvenire', the newspaper of the Italian Conference of Bishops, there are very harsh attacks against those who do not get vaccinated, treated as a threat to mankind, sorcerer's apprentices or even worse.

Since it is now clear that a pocket of resistance to compulsory vaccination is nesting among Catholics, it is understandable why the Italian government has asked bishops to exert pressure among the faithful.

In Matera, Don Pasquale Giordano addressed children

above all and urged those who have not had a vaccine or undergone testing to "refrain from coming to the parish".

In Belmonte del Sannio, in the province of Isernia, Don Francesco Martino wrote a post on Facebook stating: "we do not recommend unvaccinated and those who have not had Covid to access the Church."

Don Massimiliano Moretti, parish priest of Santa Zita in Genoa, has forbidden those who are unvaccinated to be readers or sing, claiming that "the parish has the duty to establish rules to protect everyone's health".

Finally, in Piedmont, a parish priest put up a sign at the entry to the Church which read, "whoever is not vaccinated constitutes a serious danger and is not welcome in this church". Don Paolo Busto has also held that unvaccinated people who are infected with Covid-19 should pay for their own medical care.

Evidently, some priests are so scared of Covid-19 that they are even willing to exclude unvaccinated Catholics from accessing the Sacraments, even when official norms do not require either vaccination or a Green Pass to go to Mass.

a scuola



In Australia giovani sempre più analfabeti, colpa delle ideologie



Un articolo pubblicato recentemente dal *Center for Independent Studies* ha cercato di comprendere lo stato precario dell'alfabetizzazione e delle capacità di scrittura delle giovani scolaresche australiane.

La fallita rivoluzione degli anni 60 e 70 ha portato al diffondersi del "caos con poca o nessuna opposizione" negli approcci formali all'insegnamento dell'inglese. Quelli che da sempre si erano basati su grammatica, ortografia, sintassi, pensiero chiaro e scrittura concisa, leggibile e saggio adeguatamente strutturato sono scomparsi, in favore dello sviluppo del pensiero dello studente. Si era ipotizzato che bastava iniziare a leggere e la lingua si sarebbe sviluppata in modo organico e naturale.

L'inglese standard venne visto come elitario, obsoleto e colpevole di ignorare i dialetti e gli slang della classe operaia e dei migranti. Nel campo della scrittura, l'ortografia, la punteggiatura e la grammatica si pensava avesse-

ro per troppo tempo soffocato la creatività, la spontaneità e l'immaginazione delle giovani menti.

A mezzo secolo di distanza, le prestazioni scadenti e in calo dell'Australia nei test internazionali dimostrano come il sistema di apprendimento della lingua inglese abbia fallito. Stando a quanto emerge dalla ricerca cognitiva, l'apprendimento meccanico rimane fondamentale poiché le abilità di alfabetizzazione devono essere richiamate esplicitamente.

Il marxista italiano Antonio Gramsci ebbe a dire che il capitalismo si riproduce attraverso il sistema educativo. Per combattere il capitalismo perciò, gli accademici radicali sostengono che l'insegnamento dell'inglese deve essere politicamente corretto, stimolante e capace di dare libertà agli sfoghi individuali.

Il marxista brasiliano Paulo Freire, il cui testo *La pedagogia degli oppressi* è stato lettura obbligatoria negli anni '70 e '80 per chi si preparava all'insegnamen-

to, ha descritto che l'insegnamento deve indurre i giovani "a percepirci in relazione dialettica con la propria realtà sociale (e) ad assumere un atteggiamento critico verso il mondo e così trasformarlo".

In Australia, gli insegnanti d'inglese hanno difeso a lungo la necessità di consentire agli studenti di diventare guerrieri di una cultura *new age*, associando, all'apprendimento della lingua, diverse teorie.

Emergono tra queste teorie aracobaleno, il *decostruzionismo*, il postmodernismo, le teorie femministe radicali, il *gender* e le lotte postcoloniali.

Per i teorici più ferventi, le regole formali della lingua sono strumenti impiegati dalla classe conservatrice per imporre l'egemonia culturale. Le femministe radicali, ad esempio, sostengono che l'inglese standard e le regole grammaticali siano prodotti del maschilismo, binarie e oppressive della volontà fluida di ogni studente.

Ignorato è il fatto che, per scrivere in modo efficace, è necessario apprezzare la qualità musicale del linguaggio così che il modo migliore per padroneggiare l'inglese sta nel leggere le opere di grandi autori, poeti e drammaturghi che sono sopravvissuti alle vicissitudini della storia. La triste realtà è che perfino l'ultima iterazione del curriculum nazionale australiano dimostra che nulla è cambiato, finché si continua con la solita politicizzazione della lingua a condannare generazioni di studenti all'analfabetismo.



Nominations for the 2021 Marco Polo Award for Excellence in Italian Language and Culture are now open! Closing date:

30 November 2021, 5pm

Description

The Award is established by Marco Polo - The Italian School of Sydney to support the quality of teaching and learning of Italian across schools in NSW.

The main purpose of the Award is to reward and encourage further academic proficiency and study of Italian language and culture in NSW.

Selection process

Nominations are made by 30 November at 5pm of each calendar year by teachers in public, Catholic, Independent or other recognised community language schools across NSW.

Nominations are to be received via email to learning@cnansw.org.au using the attached 2021 Nomination Form.

Up to 3 students can be nominated from each school.

Regulations

1. The Award shall be known as The Marco Polo Award for Excellence in Italian Language and Culture in NSW Schools.

2. One Award to the value of \$250 may be made annually.

3. Up to Five other non-monetary Awards may be made annually.

4. Commendatory non-monetary Awards may be made annually.

5. The Award may be made annually to any student from Year 6 to Year 12 who has studied Italian in NSW schools (public, catholic, independent or other recognised community language school) in the year the award is conferred and are considered to have made the most progress in learning or demonstrated a level of excellence in Italian.

6. Up to 3 students can be nominated from each school.

7. The Award is granted by the Board of Marco Polo - The Italian School of Sydney, in consultation with any teaching staff or educators selected to assess the merits of each application received.

8. The Board of Marco Polo - The Italian School of Sydney is not bound to make an Award in a particular year if there is no candidate of sufficient merit.

9. The Award may not be shared.

10. The Board of Marco Polo - The Italian School of Sydney may amend or vary these regulations provided that there is no departure from the main purpose of the Award.

For further information, please email:

learning@cnansw.org.au.

In 2020, we received over 50 nominations for the award.

Please share this initiative with your colleagues and networks and seek nominations for your students who are deserving of recognition.

"Il Museino di Dante" to stay open until 2022

As Sydney continues to grapple with high infection rates, Dante's Museum of the Divine Comedy has announced that it will remain open in its current format into 2022, to allow visitors an opportunity to experience the facility in the new year.

Located in Bossley Park, in Sydney's South West, the exhibition features a replica collection of 115 framed miniatures created between 1444 and 1450 in northern Italy found in one of the finest medieval copies of *La Divina Commedia* commissioned by the King of Naples, Alfonso of Aragon, known as "il Magnanimo."

The museum also displays a bust of Dante Alighieri,

Italian-English versions of the literary work as well as an original 1902 edition of the masterpiece decorated with postcards made at the end of the nineteenth century by the Italian painter Attilio Razzolini with the ancient technique of the miniature on parchment.

President of the Marco Polo - The Italian School of Sydney, Giovanni Testa MLO hopes the extension can allow more visitors to the Museum, which has been closed since the start of the Sydney lockdown in June.

"This Museum is a one-of-its-kind. During the lockdown, we have received a number of inquiries from the community, asking whether the exhibition in its entire and original format would be changed once Tues-



day 14 September 2021, the date of Dante's death, came."

"We responded that we were monitoring the situation and



were considering an extension to the closing date. We are now pleased to announce that the exhibition will continue to be

made available until 14 September 2022 and we will advise once the Museum will reopen to the public," said Testa.

Dante's Museum of the Divine Comedy, colloquially known as "Il Museino" was inaugurated by Italian-Australian Senator Concetta Ferravanti-Wells on 26 March 2021 as part of the Dante 700 Week initiative organised by Marco Polo - The Italian School of Sydney to promote the life and works of Dante Alighieri in Australia.

Similarly, the competition "Dantedì, what Dante means to me!" has been postponed to 2022, providing more time, especially for students, to submit entries.

Ambasciatori di lingua

LEZIONE D'ITALIANO N.41

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I

nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo **(02) 8786 0888** oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au

Passeggiare con il cane fa bene alla salute



Lavora con un piccolo gruppo di compagni. Prima di leggere un breve articolo, rispondete alle seguenti domande.

- Avete un cane?
- Quante volte al giorno lo portate a passeggiare, e per quanto tempo ogni volta?
- Secondo voi portare a spasso il cane fa bene alla salute? In che modo?
- Quanto tempo dedicate allo sport ogni settimana?

Leggi l'articolo e svolgi le attività.

- i. Completa l'articolo con le parole nel riquadro.



beneficio	inglesi	paragonabile	regolare	risultato
cliente	mediamente	piacere	ricerca	volte

Passeggiare con il cane fa bene alla salute

Secondo una (a) condotta dall'azienda inglese Bob Martin, il tempo che passiamo a passeggiare con il nostro cane fa bene alla salute perché garantisce un'attività fisica (b)

Considerando che chi ha un cane generalmente lo porta fuori almeno due volte al giorno, il (c) che si ottiene da tale attività è (d) a quello ottenuto dal (e) di una palestra. Chi porta fuori il cane addirittura tre (f) al giorno effettua fino a otto ore di moto alla settimana, mentre in palestra, in media, si passa meno tempo: circa un'ora e venti minuti alla settimana.

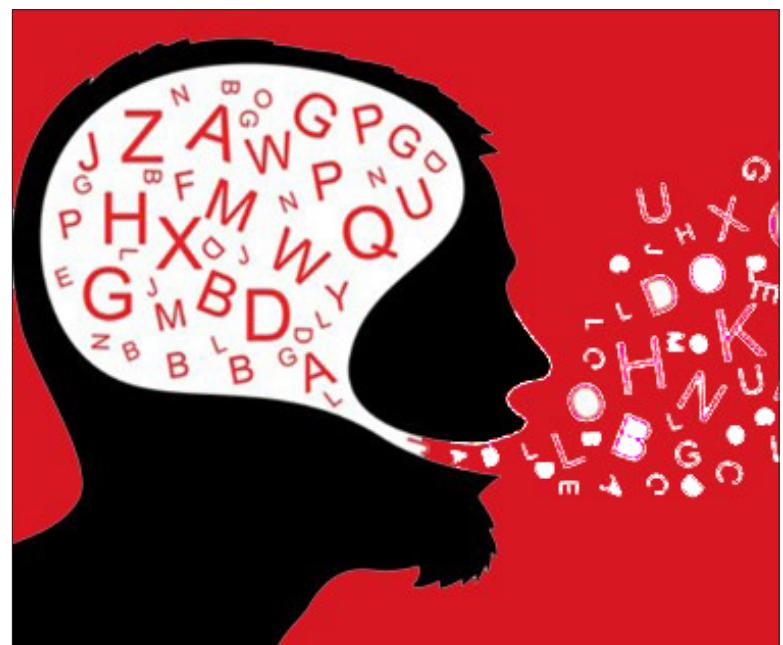
Se consideriamo che generalmente gli (g) non sono grandi fanatici della palestra e ci passano (h) 1 ora e mezza alla settimana, mentre considerano un (i) portare fuori il cane, possiamo capire il (l) della ricerca.



- ii. Le vostre risposte coincidono con il contenuto dell'articolo? Siete d'accordo? Pensate che una ricerca simile nel vostro Paese avrebbe lo stesso risultato?



Non solo italiano: ecco 5 lingue minoritarie diffuse in Italia



In Italia non si parla solo italiano, ma quali sono le altre lingue? E come si sono diffuse nei nostri territori?

Il nostro Paese, pur linguisticamente unito dalla lingua italiana, è popolato da numerose lingue minori oltre ad una moltitudine di dialetti che hanno in sé una infinita varietà di sfaccettature.

Alcuni dei dialetti sono assimilabili a lingue vere e proprie ma ormai influenzati da una evoluzione che li ha portati a perdere molti dei loro tratti caratterizzanti. Discorso diverso per alcuni ceppi linguistici che stanno sopravvivendo mantenendo una struttura ben diversa dall'italiano e che hanno origini lontane.

Il sardo

«Il sardo è una lingua insulare per eccellenza: è allo stesso tempo la più arcaica e la più distinta nel gruppo delle lingue romanze.»

Da non confondersi con il ceppo catalano presente nella zona di Alghero, il sardo affonda le sue origini tra alcune influenze neolatine e deve essere considerata autonoma dai sistemi dialettali di area italica, gallica e iberica e pertanto classificata come idioma a sé stante, erede della civiltà nuragica e che trova nel nuorese la sua forma più spiccata.

Il ladino

Al nord della Sardegna la lingua subisce influenze toscane e corse, dovute alle dominazioni e alle immigrazioni subite nei secoli passati.

Dal 1997 la legge regionale riconosce alla lingua sarda pari dignità rispetto all'italiano. Presente in alcune enclave della zona nord orientale dell'Italia, in Alto Adige, Friuli, Veneto, e differente tra zona e zona, il ladino è frutto di un insieme di culture presenti secoli fa nell'arco alpino orientale, tra la Svizzera e la Slovenia.

Proprio la Slovenia porta nei caratteri distintivi della sua lingua alcuni suoni e molti vocaboli presenti nel ladino.

L'occitano

Partendo dalla Francia atlantica arrivando alla parte occidentale del Piemonte questa lingua

che foneticamente ricorda molto il francese come il piemontese ma soprattutto il catalano, ha difficoltà nel trovare un riconoscimento ufficiale, specie oltralpe dove trova la più vasta comunità che conosce e parla la lingua conosciuta come lingua d'oc, parente quindi di quella d'oil parlata al nord della Francia.

Tecnicamente l'occitano è una lingua occitano-romanza ed è quella più utilizzata dai famosi poeti trovatori per la sua musicalità dei suoni.

La lingua arbëreshe

È l'antico albanese, arrivato in Italia dopo una sorta di migrazione avutasi a causa delle dominazioni sul territorio tirrenico. Dalle famiglie allora migrate si sono formate delle comunità, spesso non comunicanti tra loro, che hanno mantenuto la parte predominante della loro tradizione e cultura compresa la lingua.

L'utilizzo degli idiomati albanesi è stato tramandato fino ai giorni nostri al punto che in alcune province italiane, in particolare in Calabria, è stata riconosciuta l'identità linguistica.

Il walser

I dialetti walser sono una evoluzione del sottogruppo alemanno del tedesco. Sicuramente risalenti al XIII secolo, il walser arrivò in Italia grazie a condizioni climatiche favorevoli alla migrazione di persone che arrivarono nell'odierna Italia passando attraverso valichi alpini diventati poi impraticabili a seguito della "piccola glaciazione" del VI secolo.

La stanzialità di una popolazione di origine germanica, specie in zone disabitate, portò allo sviluppo di comunità che nei secoli hanno mantenuto le loro tradizioni, specie linguistiche.

Oggi i dialetti walser, con tutte le variazioni avvenute nel tempo, sono presenti in valle d'Aosta e Piemonte. Gressoney, Alagna Valsesia e Macugnaga sono alcuni dei comuni dove il walser è ancora diffusamente parlato.

Roberto Binaghi
Milanocittastato.it

Cefalonia: Dinamica di un crimine di guerra

di Nicola Spagnoli

L'aggressione italiana alla Grecia ebbe inizio il 28 ottobre del 1940 e, grazie soprattutto all'aiuto delle forze tedesche, ebbe esito vittorioso nell'aprile del 1941.

Ad Atene venne imposto dai tedeschi un governo fantoccio guidato dal generale Georgios Tsolakoglu, mentre il controllo del paese fu affidato alla IX armata del Regio Esercito comandata dal generale Carlo Geloso.

In Grecia era inoltre stanziata l'XI armata comandata, dal maggio del '43, dal generale Carlo Vecchiarelli. Con la caduta di Mussolini e l'assunzione dei poteri da parte di Pietro Badoglio nel luglio del '43, essa venne trasformata in un'armata mista italo-tedesca con comando italiano ma con uno stato maggiore operativo tedesco affiancato a quello del suo alleato.

In Grecia vi era dunque una notevole integrazione tra unità tedesche e italiane.

L'8 settembre Pietro Badoglio, capo del governo, lesse agli italiani il comunicato ufficiale dell'avvenuta firma dell'armistizio con le forze alleate.

Alle ore 19.00 il Comando Marina di Argostoli captò da Radio Londra la notizia che gli anglo-americani avevano accettato la domanda di armistizio avanzata dall'Italia. Contattato il Comando Marina di Patrasso per una conferma della notizia, a Cefalonia ricevettero la seguente risposta: Aiuto! Siamo sopraffatti dai tedeschi...

Durante la notte, il Comando della Divisione ricevette da Vecchiarelli indicazioni sul comportamento da tenere. Come già sottolineato, queste erano: non volgere le armi contro i tedeschi e sull'isola fu stabilito il coprifumo e il massimo controllo.

Considerato che Cefalonia non aveva piste d'atterraggio e che da lì a pochi giorni gli aeroporti greci sarebbero caduti in mani tedesche, la Divisione venne tagliata fuori da qualsiasi apporto esterno e poté contare solo sui collegamenti radio-telegrafici.

Presto si verificarono diversi episodi ostili, tra cui il disarmo di reparti italiani sulla Penisola di Paliki.

Cefalonia era presidiata dalla Divisione "Acqui" al comando del generale Antonio Gandin. Il generale convocò una riunione d'emergenza per convincere i propri soldati che ogni atto di guerra non avrebbe avuto per gli italiani un risultato positivo perché i tedeschi avrebbero ricevuto rinforzi dalla terraferma e supporto dell'aviazione. Disse poi che nessun aiuto sarebbe arrivato dall'Italia o dagli Alleati.

La riunione evidenziò una profonda differenza di prospettiva tra il generale e gli ufficiali che volevano combattere.

Per gli ufficiali, infatti, l'onore militare coincideva con la non cessione delle armi, per Gandin lo stesso concetto voleva dire responsabilità verso la vita dei propri uomini.

La maggioranza, non l'unanimità come è stato spesso scritto,



della divisione si espresse per l'azione contro i tedeschi.

Il mattino del 15 settembre il generale Gandin si tolse dalla giubba la croce di ferro di prima classe ricevuta da Hitler e diramò un messaggio ai reparti nel quale esortava tutti a prepararsi ad una dura lotta, rendendo anche noto l'atteggiamento tenuto dalle altre forze della Divisione a Corfù. Poco dopo le ore 13, gli Stukas effettuarono il primo bombardamento su Argostoli e dintorni. Il comando di divisione italiano aveva stimato che la presenza tedesca era salita a 3.000 uomini.

La battaglia, una prima fase, tra il 15 e il 17 di settembre, gli italiani respinsero l'attacco tedesco, provocando l'affondamento di un natante tedesco e causando così centoquaranta vittime. Gandin comunicò al Comando Supremo che aveva dovuto aprire le ostilità contro i tedeschi, i quali sospesero l'attacco a Corfù per concentrare tutte le forze disponibili su Cefalonia. Sul continente si radunò un consistente contingente di truppe germaniche che sbarcarono nella penisola di Paliki tra il 16 e il 20 settembre comandate dal maggiore Harold von Hirschfeld. Il 16 i tedeschi impiegarono su Cefalonia 127 aerei, partiti dagli aeroporti greci caduti in mano loro dopo l'8 settembre.

Ciononostante, un reparto tedesco dislocato presso Argostoli fu sopraffatto con la cattura di circa 450 prigionieri i quali, va sottolineato, furono trattati con dignità e rispetto militare.

Nella seconda fase, 17-19 settembre, l'iniziativa partì dagli italiani ma il successo fu tedesco. Gandin, infatti, volle riconquistare da sud le posizioni di Kardakata e da est quelle di Ankona ma pesò molto l'assenza dell'apporto dell'aviazione, decisiva per le sorti dello scontro. Gandin chiese a Brindisi aiuti militari ma dal Comando Supremo ricevette solo incoraggiamento a resistere.

All'alba del 18 i tedeschi passarono all'offensiva e il primo battaglione del 317° Reggimento venne annientato.

In quello stesso giorno, il Comando Supremo delle forze armate tedesche emanò, in nome di Hitler, la disposizione di non fare prigionieri italiani a Cefalonia a causa del loro comportamento malvagio e proditorio. Un ordine che inaspriva quanto già disposto solo pochi giorni prima, quando si era stato stabilito che dovevano essere fucilati, secondo la legge marziale, gli ufficiali rei di aver fatto causa comune con i ribelli, mentre sottufficiali e truppa dovevano essere trattati come prigionieri di guerra e utilizzati come manodopera.

Nella stessa giornata del 18 si verificò quanto disposto da Hitler: militari italiani sconfitti in combattimento vennero subito uccisi.

Il 18 e il 19 vennero lanciati migliaia di volantini su Argostoli e sulle difese italiane per invitare i soldati alla resa in cambio del rimpatrio. Gandin, ancora il 21, provò a chiedere rinforzi dall'Italia e mandò persino l'ultimo motoscafo di cui disponeva a Brindisi per convincere il Comando Supremo ad intervenire. Ormai era troppo tardi. Alle 11.00 del 22 settembre il III battaglione del 98° Gebirgsjäger entrò ad Argostoli. Gandin, dalla sede di comando che in quelle ore era stata trasferita a Keramies, consegnò la dichiarazione di resa da portare ad Argostoli al maggiore von Hirschfeld, e fece issare bandiera bianca: La divisione Acqui è stata dispersa dall'azione degli Stukas. La resistenza è divenuta impossibile. Di conseguenza, al fine di evitare un ulteriore inutile spariglio di sangue, offre la resa.

La sera del 22 settembre, Lanz comunicò al Comando del gruppo di Armate E che la massa della Divisione Acqui era stata annientata e chiese il comportamento da tenere con Gandin, che da Keramies era stato trasportato ad Argostoli, e gli altri ufficiali.

A proposito di questa comunicazione, bisogna rendere palese ciò che si nasconde dietro l'espressione "annientata". In seguito agli scontri, infatti, trovarono la morte tra le fila italiane 65 ufficiali e 1.250 uomini ma, quello che i documenti tedeschi

settembre del 1944 fu impedito di recuperare le ossa dei martiri che affioravano addirittura ai margini delle strade di campagna.

Successivamente, furono i cappellani militari Don Ghilardini e Don Formato i primi ad occuparsi di recuperare i resti dei caduti.

Il 23 settembre, Lanz ricevette la risposta al suo quesito del giorno precedente.

Hitler, forse soddisfatto della punizione esemplare da lui stesso richiesta, ordinò di considerare i sottufficiali e i restanti 5.000 soldati come prigionieri di guerra. Nessuna indulgenza per gli ufficiali. Tra il 23 e il 28 settembre, pertanto, furono uccisi altri 265 ufficiali, di cui 137 in un sola giornata a capo S. Teodoro, presso la tristemente nota "Cassetta Rossa".

Alla fine vennero risparmiati tra i 37 e i 40 ufficiali, una ventina perché nativi del Trentino Alto Adige o perché vennero riconosciute le loro benemerenze fasciste, gli altri perché furono accolte le insistenti richieste del cappellano militare che si trovava con loro, perché si ponesse fine alla strage.

Gandin venne fucilato separatamente, lontano da occhi italiani o greci, il 24 settembre. A leggere la condanna a morte fu il maggiore Klebe, mentre a comandare il plotone d'esecuzione fu posto il sottotenente Otmar Mühlhauser.

Venendo così ad un bilancio finale, si può approssimativamente parlare di 3.800-4.000 o 5.000 militari caduti in settembre (uccisi in battaglia o fucilati), e di circa 6.000 superstiti sgomberati via mare, di cui 1.300 morirono in seguito all'affondamento delle navi che li trasportavano.

Nei trasporti marittimi, infatti, a causa dell'affondamento delle navi causato da mine, attacchi di sommergibili e aerei delle forze Alleate, tra il settembre del '43 e il marzo del '44 morirono tra i 13.000 e i 20.000 internati italiani (a seconda delle fonti).

La maggior parte dei superstiti di Cefalonia raggiunsero sul continente gli altri italiani raccolti in campi di prigione, dai quali successivamente raggiunsero i campi d'internamento del Reich o le zone di operazioni dell'esercito germanico sul fronte orientale. I tedeschi sgomberarono l'isola entro il 13 settembre 1944.

I prigionieri rimasti sull'isola, 1.300-1.400 uomini nel 1944, vennero rimpatriati nel novembre dello stesso anno da navi italiane e Inglesi.





L'Assemblea dei Delegati 2021

L'Assemblea dei Delegati si è svolta il 17 luglio scorso all'Rds Stadium di Rimini ed è stata l'occasione per il Presidente Sebastiano Favero di fare il bilancio dell'ultimo anno di vita dell'Associazione attraverso la sua relazione morale.



Presidente Sebastiano Favero

I 531 delegati provenienti dall'Italia e dall'estero hanno approvato i bilanci dell'Associazione e hanno eletto i Consiglieri nazionali e i Revisori dei conti.

Invitato d'onore il comandante delle Truppe Alpine Generale Claudio Berto che ha portato il suo saluto e quello di tutti gli Alpini in armi.



Generale Claudio Berto

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente Nazionale:
Sebastiano Favero

Vice Presidente Vicario:
Luciano Zanelli

Vice Presidenti:
Giancarlo Bosetti
Federico di Marzo

Segretario del Cdn:
Daniele Bassetto

Tesoriere:
Claudio Gario

Consiglieri Nazionali:
Carlo Balestra
Severino Bassanese
Stefano Boemo
Mauro Bondi
Romano Bottosso
Vittorio Costa
Antonio Di Carlo
Antonio Franzia
Roberto Genero
Gian Mario Gervasoni
Carlo Macalli
Gian Piero Maggioni
Elio Marchesini
Mario Penati
Lino Rizzi
Mario Rumo
Paolo Saviolo
Silvano Spiller
Alessandro Trovant

Incarichi e Commissioni

Direttore Generale:
Alfonsino Ercole

Tesoriere:
Claudio Gario

Segretario Nazionale:
Maurizio Plasso

Responsabile Manifestazioni Nazionali:
Carlo Macalli

Coordinatore Nazionale di Protezione Civile:
Andrea Da Broi

Responsabile Sanità Alpina-Ospedale da campo:
Sergio Rizzini

Delegato dell'ANA in Roma:
Federico di Marzo

Delegato ai contatti con le Sezioni all'estero:
Gian Mario Gervasoni

Responsabile commissione International Federation Mountain Soldiers:
Mario Rumo

Comandante del Servizio d'Ordine Nazionale:
Ettore Superina

Referente Privacy:
Adriano Crugnola

Il Monumento di Vallecrosia



Ai nostri ragazzi liguri morti in Afghanistan, onore a voi e a tutti gli altri soldati periti in questa inutile missione: Tiziano Chierotti, Giorgio Langella e Valerio Campagna deceduto a causa dell'uranio impoverito in

missione in Bosnia. Monumento a loro dedicato dagli alpini di Vallecrosia presso la caserma Bevilacqua di via Roma a Vallecrosia.

Onore a voi cari Alpini e riposate in pace.

Una casa per Luca



Luca Barisonzi ha vent'anni ed è Caporale dell'8° Reggimento Alpini quando, il 18 gennaio 2011, all'interno dell'avamposto nella zona di Bala Murghab, un "terrorista infiltrato" nell'esercito afgano spara a bruciapelo ferendolo al collo ed al torace ed uccidendo il Caporalmaggiore, Luca Sanna.

Paralizzato dal collo in giù, con grande coraggio, Luca riacquista la parola, muove il braccio destro, flette il sinistro.

L'Associazione Nazionale Alpini, con le sue Sezioni ed i suoi Gruppi, decide di costruire a Luca una casa a sua misura a Gravelona Lomellina, in provincia di Pavia. La nuova dimora per Luca sarà senza barriere architettoniche, domotica.

Antonio Munari, Consigliere Nazionale dell'A.N.A. e Direttore dei lavori spiega: "Casa domotica significa che alcune funzioni, che normalmente vengono svolte in modo manuale in una casa, saranno possibili in maniera automatica. Ad esempio, tutte le porte sia interne che esterne sono gestibili da un computer o da un telecomando. Lo stesso vale per le finestre e per le persiane. Grazie alla tecnologia messa a disposizione dal tablet da ogni angolo della casa, è possibile aprire le finestre o le porte. La residenza è tecnologicamente avanzatissima".

Gli Alpini hanno dimostrato, una volta di più, il loro impegno costante nella solidarietà.

Gli Alpini hanno sempre detto che "da soli non si va da nessuna parte" e anche in questa circostanza hanno mostrato l'affetto per i meno fortunati, offrendo soldi e lavoro per la realizzazione di "una casa per Luca".

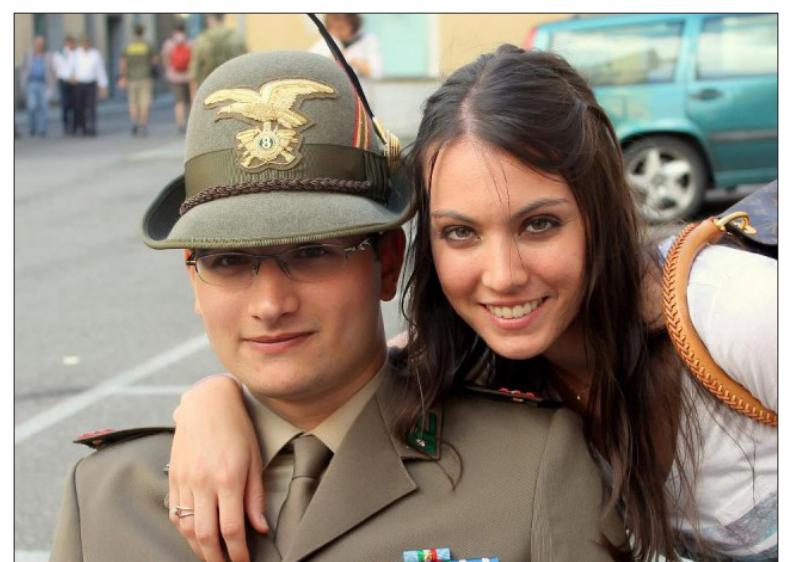
"Credo che il tempo della sofferenza per ciò che è stato ormai sia passato - ha dichiarato alla cerimonia d'inaugurazione Luca Barisonzi - ora per me è iniziato

il lavoro per ciò che sarà. Per il mio futuro c'è la mia famiglia e, sempre, con indosso la Divisa. Rimarrò quello che sono: un Alpino. Non cambia niente. Si è Alpini per sempre. Voglio dire il mio "grazie" a tutti coloro che si sono impegnati per realizzare questa casa che mi aiuterà a vivere nel modo più normale possibile.

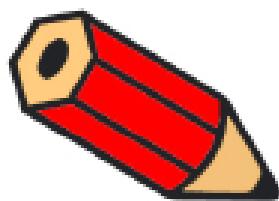
Devo ringraziare gli Alpini e tutti gli italiani che hanno dato il loro contributo per raggiungere l'obiettivo di costruire questa casa speciale. C'è stata una grande raccolta di fondi, una grande manifestazione di solidarietà. Combattuto abbastanza per recuperare, in modo da poter essere un buon padre per i miei figli. Combatterò per potere prenderli in braccio quando sarà il momento".



Luca Barisonzi è stato promosso al grado di Primo Maresciallo ed insignito della Croce d'Argento al Valore dell'Esercito Con la seguente motivazione: "... il Graduato alpino riusciva a far palesare le reali intenzioni di un militare afgano e consentiva di limitare le conseguenze dell'azione strategica, grazie allo spiccato intuito, alla straordinaria chiarezza d'intenti e all'esemplare determinazione, pur restando, nel corso dell'evento, gravemente ferito".



Luca con la moglie Sarah, da cui ha avuto tre anni dopo la piccola Bianca



di
Marco Zacchera

il punto di vista

AFGHANISTAN ADDIO



Gli USA si sono di fatto ritirati da Kabul ed anche il nostro contingente è stato rimpatriato senza chiasso né pubblicità - nessun ministro è andato a ricevere le nostre bandiere di guerra ritorcate a casa! - e nonostante che ben 53 italiani in questi anni siano morti tra i monti dell'Afghanistan.

Un ritiro che sa di sconfitta e di abbandono, mentre i talebani in poche settimane stanno riconquistando il paese distruggendo quella patina di modernità che

si era cercato di proporre a quella nazione che viene condannata a ritornare nel più oscuro medioevo pur essendo stata solo 60 anni fa, un faro di modernità in Asia. Se ne sono andati anche i collaboratori afgani - a rischio di essere uccisi - in una sconfitta occidentale che andrebbe ben meditata ed approfondita e che invece è scomparsa dalle cronache e dalla storia, cancellata e dimenticata forse anche perché Biden non può essere accusato di sconfitte.

CONTE NEL DESERTO, MA L'OASI NON C'È



Giuseppe Conte ce l'ha fatta e dopo sei mesi di trattative estenuanti ha "conquistato" il vertice del M5S. A lui onori ed auguri con il plauso (vero?) di tutto il partito, anche se alla fine della lunga

traversata nel deserto l'auspicata oasi non s'è vista. Se è vero infatti che ha votato per lui (unico candidato) il 92,8% dei votanti grillini e solo 4.820 gli hanno apertamente votato contro è anche

PIROMANI CRIMINALI



Alluvione in Germania? La colpa è del clima. Incendi in tutto il Mediterraneo? La colpa è del surriscaldamento terrestre. Andando a vedere quanto si era costruito intorno ai fiumi tedeschi emer- go-

no altre responsabilità, così come per l'Italia che va a fuoco conta poco il riscaldamento globale visto che quasi tutti gli incendi boschivi sono causati dall'uomo e oltre la metà provocati da piro-

vero che gli iscritti al voto erano 115.130 e i "sì" a Conte alla fine sono stati solo 62.242 ovvero un modesto 54%.

I 5 Stelle puntano ora al 2050 (tempi lunghi), ma Conte assicura: "Già a fine anno avremo il più partecipato e importante programma di governo che sia mai stato elaborato, un progetto di società solido e sostenibile che valorizzerà competenza e merito e mirerà ad offrire condizioni di benessere a tutti i cittadini, premurandosi di ridurre le disegualanze sociali, economiche, di genere e territoriali".

Frasi che suonano di balle già ascoltate, comunque chi mai potrebbe essere contrario a un programma così? L'unico problema che i tempi di realizzazione sono appunto previsti per il 2050.

mani che scientemente vogliono il disastro, certi dell'impunità.

Credo che più delle solite prediche catastrofistiche servirebbero indagini serie e pene esemplari per i (pochi) responsabili che vengono scoperti e che soprattutto dovrebbero essere obbligati a rifondere i danni ambientali delle loro bravate, anche con il sequestro dei loro beni personali.

Non possiamo più permetterci non solo i costi dello spegnimento, ma soprattutto che ampie parti del territorio vengano compromesse - spesso per decenni - da pazzi e criminali che troppe volte restano impuniti.

Umberto Boccioni ricordato a 105 anni dalla morte

di Angelo Paratico

La tragica morte di Umberto Boccioni (Reggio Calabria, 1882-Chievo, 1916) avvenuta in un ospedale militare al Chievo, nelle prime ore del mattino del 17 agosto 1916, a soli 33 anni, è stata commemorata da un gruppo di studiosi del Futurismo e da un drappello di attenti spettatori, interessati alla storia veronese e italiana, non intimoriti dalle nubi di tempesta che si stavano addensando sul loro capo.

L'evento si è tenuto presso la lapide che ricorda la sua tragica caduta da cavallo, del 16 agosto 1916, presso la Sorte di Chievo, in Via Boscantico.

Boccioni non era un progetto cavallerizzo ma non poté esimersi dal partecipare a una cavalcata

voluta da certi ufficiali del suo corpo. Picchiò il capo su una pietra e un piede gli restò impigliato nella staffa.

Il luogo è assai suggestivo e non sarebbe spiaciuto anche a Marinetti: con i binari della ferrovia dietro e una centrale elettrica davanti.

Umberto Boccioni fu legatissimo a Verona, dove ancora riposa, accanto alla madre, eppure pochi veronesi conoscono il suo amore per la nostra città.

Le vicende della sua vita artistica, amorosa e patriottica sono state narrate, in sintesi ma con grande competenza, da Gabriele Anselmi, Mauro Dal Fior, Giovanni Perez.

Tutti i tre studiosi hanno al loro attivo articoli e libri, usciti nel corso degli anni, sul geniale artista che avrebbe potuto dare ancora tantissimo all'arte italiana.

I tre storici hanno ricordato con rammarico i loro ripetuti, quanto

inutili, tentativi di sensibilizzare le varie amministrazioni comunali circa la possibilità di creare un vero e proprio percorso Boccioni a Verona, ma di non aver mai ricevuto altro che vaghe promesse.

Infatti, l'unico rappresentante delle istituzioni cittadine presente alla commemorazione è stato, come sempre, il presidente della SERIT, Massimo Mariotti, il quale ha assicurato che cercherà di portare a compimento questo progetto, se ne avrà la possibilità e i cittadini gli daranno fiducia.

Pensiamo che l'amministrazione comunale dovrebbe concedere una postuma cittadinanza onoraria a Umberto Boccioni, come fatto con Dante Alighieri, al fine di legarlo maggiormente a Verona.

La serata si è chiusa con la lettura di una poesia commemorativa scritta da Marinetti e di alcuni pensieri tratti dal diario di Umberto Boccioni che fu fine intellettuale e non solo pittore e scultore.



JOHN P. NATOLI & ASSOCIATES

John P Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

153, Victoria Road, Drummoyne, NSW 2047
Telefoni: 02 8752 8500 - 02 8752 8524 - email: jpn@jpntax.com



Da Sinistra:
Mariotti,
Dal Fior,
Perez,
Anselmi

Storia corsara

Raffaello Carboni
(meglio un ciarlatano vivo che un eroe morto)

di Francesco Raco

In questa puntata voglio parlarvi di Raffaello Carboni.

Sicuramente la maggior parte di voi lo ha sentito nominare e ne conosce, anche se per sommi capi, la sua storia collegata all'Australia: le sue gesta e il suo ruolo in quella che viene ritenuta la prima e unica ribellione politica nella storia nazionale.

Confesso che sto usando Raffaello Carboni come una chiave per parlare di un altro argomento che mi sta più a cuore.

Quello della ribellione dei cercatori d'oro a Ballarat, sul finire del 1854, di cui Raffaello è considerato uno dei capi, evento mitizzato nell'immaginario collettivo australiano e di un'altra ribellione avvenuta esattamente 50 anni prima a Sydney, tra Parramatta e Windsor, evento nascosto perché vide come protagonisti dei galeotti irlandesi odiatissimi dai governanti inglesi e perché fu una



Salve.
Sono Francesco Raco.

Ho un diploma da geometra ma dal lontano 1977 ho smesso di praticare scegliendo lavori alternativi.

Falegname, tassista, restauratore di case, organizzatore e presentatore di eventi e spettacoli ma, soprattutto, raccontastorie.

Attività svolta come guida turistica in Italia e in Australia e, soprattutto, come conduttore di un programma radiofonico in lingua italiana in Australia.

Programma quotidiano durato quasi 12 anni.

In questa rubrica desidero raccontarvi fatti, aneddoti, situazioni storiche che abbiano come caratteristica quella di essere state nascoste o trascurate dalla storiografia ufficiale perché imbarazzanti o non in linea con il pensiero dominante attuale ma, anche, storie e considerazioni curiose o trasgressive.

Il punto di osservazione sarà quello italo-australiano quindi mi soffermerò spesso e volentieri su fatti e personaggi di origine italiana che hanno contribuito allo sviluppo dell'Australia e alla formazione dell'identità nazionale.

ribellione soffocata grazie ad una grande vigliaccata non proprio degna del popolo che ha fatto del "gentleman's agreement" un vantaggio nazionale.

Tra l'altro, tradito anche recentemente, in monodizione, per la sconfitta subita nel campionato europeo di calcio da parte dell'imbattibile Italia.

Raffaello Carboni era un personaggio molto "colorato", garibaldino ma dal carattere più vicino a Dartagnan che a Garibaldi; Guascone spavaldo, dal parlare forbito e ridondante. Arrivò in Australia in seguito alla notizia che non lontano da Melbourne era stato trovato oro in quantità mai viste e così egli, interprete di professione, colto e raffinato, decise di partire da Londra dove si era recato dopo aver partecipato, assieme a Garibaldi, alla sfortunata impresa della Repubblica Romana soffocata dall'esercito francese chiamato da Pio IX, e arrivò a Melbourne nel 1852.

L'oro era stato trovato casualmente nei pressi di Ballarat, nel 1850, in più posti e in grandi quantità. La notizia non tardò a fare il giro del mondo provocando negli anni a seguire una consistente corsa all'oro da tutte le parti del globo.

Melbourne, fondata solo 15 anni prima, visse una fase di espansione e sviluppo travolgente arrivando in pochi anni a superare Sydney e, per un lasso di tempo, ad essere considerata la città più ricca del mondo.

Ma il sistema di governo, di tipo militare e non aperto alla democrazia e alla partecipazione popolare e decisamente autoritario e corrotto, aveva pensato di approfittare del lavoro dei minatori imponendo una tassa, sotto forma di licenza per scavare, che era iniqua, esosa e ingiusta.

Tutti dovevano pagare la quota indipendentemente se trovavano o non trovavano l'oro. Il continuo aumentare della quota e l'asfissiante e arrogante controllo da parte dei militari fece precipitare la situazione. I minatori esasperati decisamente di ribellarsi e di non pagare più per la licenza.

Si organizzarono. Tra loro c'erano personaggi di grande esperienza e capacità e scelsero come capo Peter Lalor, un irlandese con un grande carisma. Raffaello Carboni era nel comitato direttivo ai primi posti nella scala gerarchica non tanto per la sua esperienza garibaldina ma per le sue qualità di poliglotta di fondamentale importanza in un contesto multinazionale come quello dei minatori.

Le trattative con il governatore furono immediatamente affossate e i minatori decisamente di resistere ad oltranza portandosi un passo avanti nelle motivazioni della ribellione. Da semplice vertenza "sindacale" a battaglia per i diritti dei cittadini e per la giustizia sociale.

Il salto di qualità fu evidenzia-



to dalla costituzione della Lega per la Riforma di Ballarat e dalla creazione di una nuova bandiera indipendente con il simbolo schematicizzato della croce del sud.

In quel contesto storico politico e con quel rapporto di forze molto sbilanciato la rivolta venne derisa e disprezzata dai militari che, in maniera subdola e cinica, decisamente di spazzarla via prendendo d'assalto il campo dei minatori prima del sorgere del sole del 3 dicembre 1854, una domenica, senza alcun preavviso. Ci fu, comunque, una concitata e strenua resistenza da parte dei minatori. La battaglia durò solo

20 minuti. 276 soldati perfettamente armati contro circa 120 minatori presenti quella mattina nel campo fortificato, con picconi e forconi e poche raccoglitrici armi da fuoco. Fu un'inutile e codarda carneficina.

Si contarono 22 vittime immediate tra i minatori e 5 tra i soldati e, nei giorni successivi, altri moriranno in seguito alle ferite riportate.

Raffaello Carboni seguì tutta la battaglia all'interno della sua tenda senza uscire, anzi rifugiansi nell'unica struttura imperforabile dai proiettili esistente nella tenda, il cammino di mattoni dopo averne tolto uno giusto

per poter vedere lo "spettacolo". I capi della rivolta, tra cui Carboni vennero accusati di tradimento e processati ma, nel frattempo, la popolazione aveva preso coscienza delle ingiustizie e degli abusi che la Lega dei rivoltosi aveva tentato di abbattere e sostennero la causa dei rivoltosi che, in tal modo, furono prosciolti con formula piena.

E molte delle istanze democratiche furono in seguito accettate. Il valoroso Peter Lalor, che nella battaglia perse un braccio, divenne un parlamentare nel primo parlamento del Vittoria stabilito dalla Costituzione del 1856 fortemente ispirata dalla sua rivolta di Eureka Stockade.

Conclusioni e puntualizzazioni

1 - Raffaello Carboni di cui noi italiani andiamo fieri. Durante la battaglia dell'Eureka Stockade non si dimostrò molto eroico.

2 - Raffaello Carboni ebbe il merito di scrivere l'unico diario dell'intera vicenda, giorno per giorno, che pubblicò un anno dopo.

Nel 1980 Nino Randazzo eseguì la singolare impresa di tradurre in italiano un libro scritto in inglese da un italiano.

2 - La rivolta avvenuta nel 1854 non fu la prima rivolta australiana e non fu politica ma di carattere sindacale, anche se in seguito ebbe ripercussioni politiche.

3 - La prima vera e unica rivolta politica contro il governatorato inglese d'Australia avvenne 50 anni esatti prima di quella di Ballarat, nei dintorni di Sydney e ve ne parlerò nella prossima edizione dandovi anche la mia spiegazione sulla sua scarsa notorietà.



ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

**i gusti
i sapori
gli incontri...**
Licenza
alcolici
Aria
condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

LE VOCI di DENTRO

di Emanuele Esposito

Ragioniere... ma ragioniamo

“Questo governo se ne frega degli italiani all'estero”

Con questo titolo il fondatore di Italiachiamaitalia e coordinatore del MAIE, nonché portavoce del presidente del Movimento Sen. Merlo, già sottosegretario alla Farnesina con delega agli italiani all'estero, inizia una difesa a favore sia del suo padrone che del Segretario Schiavone, che nei giorni scorsi aveva criticato il governo Draghi per la poca o scarsa attenzione nei confronti degli italiani all'estero, tutto que-

sto nasce dal fatto che il CGIE, nella persona del Segretario Michele Schiavone che da mesi sta cercando di far rinviare per la seconda volta le elezioni del Comites per cause della Pandemia, è vero che in alcuni Paesi vige ancora il lockdown, come in Australia, ma è anche vero che ci sarebbero alternative più sicure, sia dal punto di vista Pandemico che di eventuali brogli.

Come ha ben sottolineato Marco Testa in un articolo apparso sull'edizione Online di Allora!

“La firma digitale per morire liberamente ma non per una lista ComItEs” Gli italiani all'estero possono sottoscrivere con la firma digitale un referendum per avere l'eutanasia legale in Italia ma non una lista del ComItEs locale. Perché? Ecco perché?

Caro Schiavone, perché non si è battuto per far sì che si potessero agevolare le operazioni pre-voto invece di chiedere come i bambini capricciosi quando il gioco non piace si tenta sempre di rimandare.

All'amico Filosa che gioca a fare il ragioniere. Facendo una difesa d'ufficio del suo capo e del nuovo amico Schiavone “Ma è il totale che fa la somma. E il totale in questo caso non è zero: è negativo. È sotto zero.”

Caro Richy è la somma che fa il totale, hai bisogno di un ragioniere serio, e questo non sono “Quisquilia” come dici tu, il tuo capo è stato alla Farnesina per 3 anni, tre lunghi anni, Della Vedova solo sei mesi, il tuo capo ha avuto il tempo necessario per fare le riforme che il tuo amico Schiavone va gridando da 5 anni, cinque anni, vogliamo fare l'elenco delle cose che avete promesso e non realizzate?

Criticare è un diritto sacrosanto, ma una persona intelligente mette nel panier tutto l'operato dei governi precedenti e non solo di quello attuale e forse sommando il tutto viene fuori che anche i governi precedenti erano no a zero, nemmeno a sotto zero ma calcolo non pervenuto!



Avanti un altro

Qualche settimana fa alla Commissione Affari Esteri della Camera è stato approvato il testo per istituire una Commissione parlamentare sugli Italiani all'estero, ovviamente i nostri Rappresentanti non si sono fatti scappare l'occasione per fare i loro comunicati stampa, partiamo dal Sen. Giacobbe:

“Spero - aggiunge - che questi anni siano serviti ai colleghi del M5S e della Lega per maturare una scelta diversa rispetto all'allora boccia in Senato della costituzione del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero”.

I suoi colleghi del PD alla camera in una nota congiunta: Lia Quartapelle, Angela Schirò, Francesca La Marca (Deputate PD) e Luciano Vecchi (Responsabile del PD Italiani nel Mondo).

“A nessuno può sfuggire l'importanza della creazione di un organismo autorevole per la sua composizione e per la sua trasversalità politica. Esso potrà studiare il fenomeno emigratorio nella sua dimensione più profonda, monitorare i nuovi flussi di mobilità, interloquire con il governo sulle scelte in questo campo, focalizzare le politiche culturali e valutare quelle di promozione dell'internazionalizzazione nel quadro della proiezione globale del Sistema Paese”.

Per Ungaro di Italia Viva invece: “Gli italiani all'estero con la Bicamerale potranno contare di più”.

E dalla ultima dichiarazione che vorrei partire: “Gli italiani all'estero con questa Bicamerale potranno contare di più”.

Quindi sino ad oggi eravamo al margine? Quindi sino ad oggi il CGIE e tutti i parlamentari eletti all'estero non hanno fatto una beata minchia?

Se la Bicamerale è così fondamentale sarebbe utile eliminare il CGIE, visto che con questa dichiarazione e soprattutto alla luce che si è dovuto ricorrere a un nuovo spazio per discutere delle problematiche degli italiani nel mondo, problematiche conosciute ai più, visto che i nostri rappresentanti ce li raccontano ogni occasione buona per fare propaganda.

Io credo invece che questa Bicamerale sia soltanto un altro accontentino da parte dei partiti Romani per non entrare seriamente nei problemi, fatevi capire, CGIE e Bicamerale cosa fanno? Perché non ci spiegate il ruoli e le differenze?

Avanti un altro carrozzone, specchietto per le allodole e noi italiani all'estero, “Nuove e vecchie esigenze dell'emigrazione, implementazioni di politiche per le nostre Comunità, promozione dell'Italia fuori dai confini nazionali; questi solo alcuni degli argomenti che si potranno trattare e portare all'attenzione del Parlamento e del Governo”. Conclude Giacobbe, giudicate voi il loro lavoro...ma non sono stati eletti loro per fare ciò che dice il Senatore?



Perché votare è sempre importante?

Il prossimo appuntamento per noi italiani all'estero è vicino, saremo chiamati a votare per I Comites, con un anno di ritardo, anche se c'è ancora qualcuno che vorrebbe che si rimandasse; ormai la scusa che ci porteremo dietro è come un vestito nero, va bene per ogni occasione, chi tende di togliersi la parola ha solo paura di perdere il potere acquisito e non quello della pandemia.

Iscrivetevi, è un importante appuntamento elettorale al cui possesso dei requisiti di legge per l'elettorato attivo, residenti e iscritti all'AIRE nella circoscrizione consolare da almeno 6 mesi (rispetto alla data delle elezioni).

Attenzione, però! Ci sono delle differenze importanti rispetto alle modalità di voto per elezioni politiche e referendum. In particolare, in questo caso, è necessario registrarsi in un elenco elet-

elettori, proprio perché sono sconosciuti, ma dobbiamo fare in modo di dare più risonanza mediatica a questo evento insieme con le politiche per noi italiani all'estero; ciò al fine di far capire che noi siamo vicini all'Italia più di quanto loro credano.

Iscrivetevi, è un importante appuntamento elettorale al cui possesso dei requisiti di legge per l'elettorato attivo, residenti e iscritti all'AIRE nella circoscrizione consolare da almeno 6 mesi (rispetto alla data delle elezioni).

Attenzione, però! Ci sono delle differenze importanti rispetto alle modalità di voto per elezioni politiche e referendum. In particolare, in questo caso, è necessario registrarsi in un elenco elet-

torale. Qui vi spieghiamo come farlo.

Il voto si svolge per corrispondenza, tuttavia il plico elettorale viene spedito SOLTANTO agli elettori che abbiano presentato espressa richiesta di iscrizione nell'elenco elettorale per le elezioni dei ComItEs. almeno trenta giorni prima della data stabilita per le votazioni; pertanto è fondamentale, per ricevere il plico elettorale che l'eletto richieda al proprio Consolato, essere iscritto nell'elenco elettorale ENTRO E NON OLTRE IL 3 NOVEMBRE 2021.

I cittadini italiani residenti all'estero e iscritti all'AIRE possono iscriversi sin da ora nell'elenco elettorale ONLINE attraverso il portale dei servizi consolari Fast It, entrando qui,

selezionando la funzione dedicata alle elezioni: “Domanda di iscrizione nell'elenco elettorale per le elezioni dei ComItEs”.

La procedura sul portale Fast It sarà interamente guidata e digitale.

In alternativa, il cittadino può far pervenire il modulo per l'iscrizione nell'elenco elettorale per le elezioni dei ComItEs. in uno dei seguenti modi tradizionali:

– Inviare il modulo di richiesta per posta cartacea (preferibilmente raccomandata) insieme con fotocopia documento di identità comprensivo della firma del titolare, all'indirizzo del consolato Italiano di appartenenza.

– Inviare il modulo di richiesta per posta elettronica ordinaria (mail) oppure certificata, in-

sieme con copia del documento d'identità, comprensivo della firma del titolare alla casella email del vostro consolato, che potete trovare sul sito istituzionale, scrivendo in oggetto: “ELEZIONI COMITES”.

Non lasciate che siano gli altri a decidere per voi, saranno anche inutili ma a volte possono sorprendere, tutto dipende da chi ne fa parte, ci sono dei ComItEs in giro per il mondo che lavorano bene per la comunità, ora tocca a noi dare ai nostri lamenti quotidiani una concretezza.

Dimostratemi che questi organismi servono a qualcosa, da parte mia chissà che non ci faccia un pensierino e magari mi candidi per dimostrare dal di dentro che bisogna rivoluzionare tutto.



Draghi Sarto Subito

Quando un drago non sconvolge assolutamente nulla... eravamo già quello che siamo ora

di Omar Bassalti

Da Singapore parte con il botto: una nuova piccola rubrica su Allora! che, via pdf, è arrivato fin qui!

Omar Bassalti che vi scrive da Singapore, Asia, equatore, ingegnere meccanico, padre di Vicky 7Y e Caesar 5Y, anche Presidente della Singapore Italian Association.

Spifferi da Singapore ogni due settimane uno o più articoli su temi vari, anche ma non solo politica, mentre la domenica ci si sente per fare il punto della situazione con un podcast su Aboccaperta, anche la domenica nella settimana di Ferragosto, ricordando Gianfranco Funari.

Insomma gli italiani lavorano o non lavorano nel mondo?

Si lavora anche oggi che è Ferragosto, domenica 15 agosto, chiaramente è domenica quindi non si lavora!

Ne consegue che siamo ben contenti di questo governo di restauro?

Chi dice sì, chi dice no, palesemente no il sottoscritto.

Perché?

Perché, signori, ci sono un'infinità di cose e narrativa che in Italia non va assolutamente bene.

Vi hanno raccontato la storia che fino ad anni fa, con livello di debito e di spread che il paese ha in carico, non si riusciva a tirarsi su e l'economia oppresa doveva stare abbottonata perché il debito... attenzione!

Fino a quando con una palese operazione di palazzo da parte di chi non conta - quasi - più nulla ecco che è arrivato il dovu-to taglia e cucì!

Draghi subito, Draghi sarto subito! E via di restaurazione, altroché nuovo rinascimento, te lo spiego io il nuovo rinascimento in Arabia.

Che ruolo ha? Sarebbe interessante vedere oggi, a metà 2021, la reazione del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga che commenterebbe tutto quello accaduto negli ultimi anni fino a Mario Draghi.

Probabilmente egli direbbe di un paese dove si scopre capace



di vincere l'europeo di calcio, l'eurovision, i 100m e pure la staffetta 4x100m.

Insomma, signori, noi siamo stati sempre quella cosa lì, è chiaro che non lo è la classe politica perché ieri, 14 agosto 2021,

erano 3 anni dalla caduta del Ponte Morandi dal punto di vista tecnico in 24 mesi tirato su.

E politicamente? Solo un governo strano quello giallo-qualsiasi'altro ha permesso una cosa del genere.

Negli anni 70 Mennea faceva il record del mondo dei 200 metri durato per 40 anni. Ma di cosa stiamo parlando? Qual è il problema dell'Italia, la classe politica?

Non crediate che Draghi sia un tecnico perché questo signore ha passato tutta la vita politi-cando, è quindi poi andato su in verticale come presidente della BCE (Banca Centrale Europea) e, signori, quella è politica pura perché quando decidi dove mettere i soldi, cosa non è più politico di dove e come usare i soldi della comunità?

Una politica monetaria è quindi politica in cui Mario Draghi si è ritrovato protagonista e lo sarà ancora nei prossimi mesi, anni e quindi perché no?

Draghi Sarto Subito! Per ricu-

ire nel bene - secondo alcuni - nel male secondo altri quello che è un impero, quello romano, fatto di status quo che si nasconde dietro maschere più o meno note.

In una restaurazione che nonostante si ha un parlamento - in scadenza - con il MoVimento 5 Stelle al 33% vede un governo quasi al pari di quello i Monti Robot (Mario Monti) tra l'altro stesso nome di radice cristiana Maria, Mario, Salvatore ... lontano da me, qualcosa non torna e il sistema è in pura fase di **rein-statement**.

Il tutto in una continuità che oramai è pari e lunga a decine di anni in cui le giravolte della sedia del signor Salvini (ex comunista padano) non sono mai mancate e attenzione che proseggeranno, arrivano anni diversi, una soap opera.

E attenzione a Fratelli d'Italia che altro non è che un cinema - o meglio un teatro - di mascherati, mestieranti e non di mascherine causa Covid.

Belle facce alla Crosetto che seguono armi e bombe perché la destra solo li sa porre, i problemi sociali quelli veri sono sempre e

saranno sempre intrisi di una retorica, una leva, una narrazione come quella di una città stato che vi fa credere che tutto è a posto e funziona ma poi, alla fine, se si alza il tappetino sotto si trova parecchia polvere.

In primis in Italia mancanza di idee e capacità vera di risoluzione dei problemi degli italiani in Italia e noi all'estero (ammesso e concesso che ci si debba o meno aspettare ascolto).

Alla fine, in fondo, questi politici non incidono in quasi in nulla, sono esperti del niente e delle chiacchiere, Morandi **bridge docet!** Il ponte Morandi insegna che un pugno di quattro sconosciuti senza bastoni tra le ruote mette su un ponte in 24 mesi senza furti.

Quindi noi di cosa stiamo parlando? Ma di cosa stiamo parlando? Facciamo un'introspezione, cerchiamo di valutare quello che già siamo veramente e nello stesso modo sono gli altri, paesi che imperi non sono più.

Il più delle volte siamo lì a santificare questo o quell'altro politico dell'ultimo momento che arriva quando la situazione è ben altra.

Non siamo gli ultimi e ce lo dimostra anche lo sport che sta lontano dalla politica, ce lo ricordano le aziende che nel mondo si fanno valere senza Draghi Sarto e manco soggetti alla Monti Robot.

Di cosa stiamo parlando? Politica sangue e merda (nella sua accezione ampia) e chiudo qua.

Ci sentiamo tra due settimane e tireremo qualche cannonata al sistema diplomatico italiano nel mondo, il suo **modus operandi...**

0431 400 966
www.grazeallagrande.com
email: grazearragrande@gmail.com
Servizio catering

Graze alla Grande

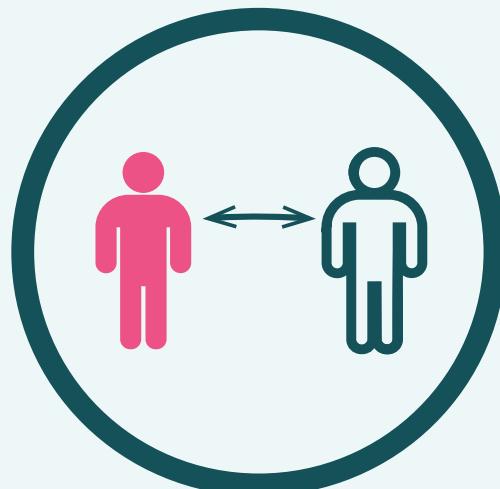
Italian Grazing Tables & Antipasto Platters



INDOSSATE LA MASCHERINA



LAVATEVI LE MANI



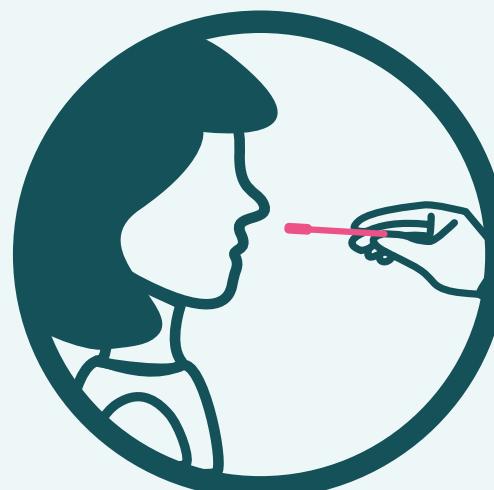
MANTENETE LA DISTANZA



FATE LA VACCINAZIONE



STATE A CASA



FATE IL TEST

Proteggete la **vostra** comunità



Giulio Andreotti:

Il potere logora chi non ce l'ha e chi ce l'ha, invece, alza il telefono...

Paulo Roberto Falcao era dell'Inter, Giulio Andreotti bloccò l'affare



Nel tempo in cui i politici fanno un passo indietro e uno avanti, vaccini si vaccini no e il Green Pass che viene paragonato a una nuova tessera fascista, torna in mente una storia di tanti anni fa, quando negli uffici dei ministeri o nelle aule della Camera o del Senato si decidevano anche i trasferimenti dei calciatori.

Tra un dossier sulla crisi petrolifera e un rapporto riservato dei servizi segreti ovviamente deviati, sulle "onorevoli" scrivanie arrivavano anche le richieste di questo o quel dirigente sportivo che magari, domandava un intervento per fare un acquisto o per trattenere un giocatore che faceva le monellerie o capricci.

E accadde questo con Falcao: era giugno del 1983, la Roma aveva appena vinto lo scudetto e rischiava di vedersi portare via l'uomo simbolo, l'ottavo re, Paulo Roberto Falcao.

Il brasiliano, dalla sua casa di Porto Alegre dove si trovava in vacanza, parlava già da ex: "Lasciare Roma è stato un trauma", disse.

Il presidente giallorosso Dino Viola incassò questa dichiarazione con l'abilità di Rocky Marciano, sa che tante squadre vogliono il suo gioiello, ma nessuna aveva firmato un accordo con la Roma.

Si parlava delle avances del Verona e del Napoli, la telenovela diventò un caso nazionale, ma la verità è che Falcao si era promesso all'Inter.

Sandro Mazzola, allora dirigente nerazzurro, lavorò nell'ombra assieme a Cristoforo Colombo: il navigatore ed esploratore bensì il procuratore del giocatore, fece firmare il contratto a Falcao e, tutto soddisfatto, lo mostrò al presidente Ivano Fraizzoli.

È il colpo dell'anno. Da tenere segreto per qualche giorno, perché non si sa mai, però ormai non c'erano più dubbi: Falcao sarà dell'Inter.

Fraizzoli è un signore d'altri tempi, un gentiluomo, forse però troppo ingenuo. Una sera, quando manca ancora l'accordo tra le società, per correttezza alzo il telefono e chiamò Dino Viola per annunciarigli che aveva tra le mani la firma di Falcao. Dall'altra

parte del filo, silenzio: Viola prese atto, ma non parlò.

Fraizzoli capì che la faccenda si complicava e sospettò, anche se lo confessò soltanto alla moglie Renata, che era sicuro che si sarebbero mossi i pezzi grossi per bloccare l'affare.

La grande macchina del potere si mise in azione. Scese in campo Giulio Andreotti in persona, tifoso romanista doc come il fedele braccio destro, Franco Evangelisti, cui affidò il dossier Falcao.

L'ordine è chiaro: "A Fra', risolvi il problema". Evangelisti studiò la situazione, sondò il terreno, capì che la prima cosa da fare era convincere la mamma del giocatore, la senhora Azise.

Per raggiungere l'obiettivo, non si fece scrupoli. E così la vicenda di calciomercato sbucò in Vaticano. La mamma di Falcao essendo religiosissima, le fecero sapere che persino Papa Wojtyla sperava che Falcao non lasciasse la Roma. Lei riferì tutto al figlio e aggiunse: "Non vorrai mica fare un dispaccere al Santo Padre, eh?".

Evangelisti andò dal capo e gli diede un suggerimento: "Giulio, io ho fatto quello che potevo. Adesso devi intervenire tu". Andreotti capì, alzò il telefono, chiamò direttamente il presidente Fraizzoli e, così si è saputo in seguito, prima ancora che su Falcao il discorso si focalizzò sugli interessi economici dell'imprenditore milanese, su quei capi d'abbigliamento che lui fabbricava e che venivano distribuiti anche ai ministeri, "un affare importante, mi dicono".

Fraizzoli sbiancò in volto, uscì dall'ufficio, convocò Mazzola e i più stretti collaboratori e, senza dare una spiegazione, ordinò di stracciare il contratto di Falcao. A Roma esultarono tutti e Andreotti, riservato al punto tale che in presenza di testimoni avrebbe perfino negato di chiamarsi Giulio e di essere figlio dei suoi genitori, ammise: "Sì, questa volta mi sono impicciato e ho risolto la faccenda.

YOUNG VOICES FOR WHAT MATTERS

Iniziato il campionato di calcio Serie A

Prima giornata

Il campionato di Serie A 2021/2022 è iniziato sabato 21 agosto con le vittorie nei primi due anticipi di Inter e Sassuolo, che hanno battuto rispettivamente Genoa e Verona.

Le partite sono proseguite con le vittorie della Lazio a Empoli e dell'Atalanta a Torino.

Lunedì si sono giocate altre due partite con la vittoria del Milan in trasferta a Marassi sulla Sampdoria e il pareggio tra Cagliari e Spezia.

Inter - Genoa 4-0

6° Skriniar, 14° Calhanoglu, 74° Vidal, 87° Dzeko

Verona - Sassuolo 2-3

32° Raspadori, 51° Djuricic, 71° Zaccagni, 77° Traore, 90° Zaccagni

Empoli - Lazio 1-3

4° Bandinelli, 6° Milinkovic, 31° Lazzari, 41° Immobile

Torino - Atalanta 1-2

6° Muriel, 79° Belotti, 93° Piccoli

Bologna - Salernitana 3-2

52° Bonazzoli, 59° De Silvestri, 70° Coulibaly, 75° Arnautovic, 77° De Silvestri

Udinese - Juventus 2-2

3° Dybala, 23° Cuadrado, 51° Pereyra, 83° Deulofeu

Napoli - Venezia 2-0

62° Insigne, 73° Elmas

Roma - Fiorentina 3-1

26° Mkhitaryan, 60° Milenkovic, 64° Veretout, 80° Veretout

Cagliari - Spezia 2-2

7° Gyasi, 58° Bastoni, 22° e 66° Joao Pedro

Sampdoria - Milan 0-1

9° Brahim Diaz

Seconda giornata

La seconda giornata inizia alla grande per l'Inter che ha vince in trasferta, a Verona e maluccio per la Juventus, vedova di Ronaldo, che le busca dall'Empoli.

Tutto facile per l'Udinese contro l'esordiente Venezia e per la Lazio che strapazza lo Spezia.

Di misura la Fiorentina sul Torino che è ancora a zero punti.

Reti inviolate tra Atalanta e Bologna. Il Napoli fatica a domare un ottimo Genoa che si è vista annullare un gol valido.

Sampdoria e Sassuolo non vanno oltre il pareggio.

Poca fatica per il Milan in casa a battere un Cagliari poco combattivo. Tutti i gol nel primo tempo. La Roma in trasferta rifiuta quattro palle alla neopromossa Salernitana con una doppietta di Pellegrini.

Verona - Inter 1-3

15° Ilic, 47° Martinez, 83° e 94° Correa

Juventus - Empoli 0-1

21° Mancuso

Udinese - Venezia 3-0

29° Pussetto, 70° Deulofeu, 93° Molina

Fiorentina - Torino 2-1

41° González, 69° Vlahović, 89° Verdi

Lazio - Spezia 6-1

5° 15° 47° Immobile, 47° Anderson, 70° Hysaj, 85° Alberto, 85° Verde

Atalanta - Bologna 0-0

Genoa - Napoli 1-2

69° Cambiasso, 39° Ruiz, 84° Petagna

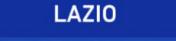
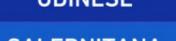
Sassuolo - Sampdoria 0-0

Milan - Cagliari 4-1

12° Tonali, 15° Deiola, 17° Diaz, 24° 43° Giroud

Salernitana - Roma 0-4

48° 79° Pellegrini, 52° Veretout, 69° Abraham

SERIE A TIM 2021/2022		
3ª GIORNATA (12/09/2021)		
 ATALANTA	 FIORENTINA	
 BOLOGNA	 HELLAS VERONA	
 CAGLIARI	 GENOA	
 EMPOLI	 VENEZIA	
 MILAN	 LAZIO	
 NAPOLI	 JUVENTUS	
 ROMA	 SASSUOLO	
 SAMPDORIA	 INTER	
 SPEZIA	 UDINESE	
 TORINO		



HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street, Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893







**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000

info@siderno.com.au





1° settembre 1902: Nelle sale il primo film di fantascienza: Un gruppo di astronomi si lancia alla conquista della Luna. Qui dovranno vedersela con i Seleniti, dall'aspetto di grossi crostacei.



8 settembre 1930: Dagli stabilimenti della 3M, specializzata in articoli da imballaggio, entra in commercio il primo nastro adesivo in cellophane che passerà alla storia come scotch.



15 settembre 1993: Assassinio di don Puglisi: «Vi aspettavo». Con queste parole don Pino Puglisi si rivolge ai suoi carnefici che sparandogli alla nuca lo assassinano davanti alla sua abitazione.



21 settembre 1934: Nasce Leonard Cohen: Con l'inconfondibile voce nasale e l'anima folk delle sue composizioni si è ritagliato uno spazio tra i mostri sacri della storia della musica.



26 settembre 1997: Terremoto in Umbria e Marche con epicentro a Foligno. Undici le vittime e un centinaio i feriti. Gli edifici danneggiati risultarono circa 80 mila tra cui molti luoghi d'arte.



2 settembre 1945: Finisce la Seconda guerra mondiale: per gli ingenti danni provocati dalle bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki, il Giappone si vede costretto ad alzare bandiera bianca.



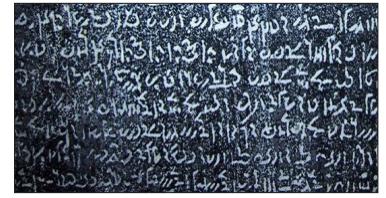
9 settembre 1501: Michelangelo Buonarroti iniziò a lavorare al blocco di marmo da cui trasse fuori il celebre David, destinato a diventare l'ideale perfetto di bellezza maschile nell'arte.



16 settembre 1970: Mauro De Mauro, cronista del quotidiano L'Orta, viene avvicinato da tre sconosciuti e costretto ad allontanarsi con loro. Un giallo destinato negli anni a infittirsi.



22 settembre 1958: Andrea Bocelli, tenore tra i più famosi della scena contemporanea e ambasciatore della musica italiana nel mondo, è originario di Lajatico, comune in provincia di Pisa.



27 settembre 1822: L'archeologo Jean-François Champollion scopre la chiave per decodificare i Geroglifici che gli antichi storici greci e latini inutilmente avevano cercato di interpretare.



3 settembre 1982: La mafia uccide il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, prefetto di Palermo, sua moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo.



10 settembre 1952: In onda il primo TG italiano. Affidato a Riccardo Paladini e sotto la direzione di Vittorio Veltroni, si tratta di una versione sperimentale che dura quindici minuti.



17 settembre 1787: Firmata la Costituzione degli USA nella State House di Philadelphia. Ai lavori parteciparono 74 delegati delle tredici colonie protagoniste della Guerra d'indipendenza.



23 settembre 1930: Nato ad Albany, in Georgia, Ray Charles è stato molto di più di un pianista e cantante soul. In lui c'era un talento innato, reso ancora più straordinario dalla cecità.



27 settembre 1943: Le Quattro giornate di Napoli: Esasperata dalla violenza nazista, la popolazione napoletana si sollevò in atti di ribellione che interessò tutte le zone cruciali della città.



4 settembre 1998: Larry Page e Sergey Brin, due studenti dell'università di Stanford, fondano Google Inc. nel garage di una villetta a Menlo Park, nel cuore della Silicon Valley californiana.



11 settembre 2001: Attacco alle Torri Gemelle. Nei titoli di tutti i TG compare la scritta «America under attack». Scatta la procedura per mettere in salvo il Presidente George W. Bush.



18 settembre 1851: Un trio di reporter di prim'ordine diede inizio all'avventura editoriale che avrebbe segnato la storia del giornalismo americano e non solo: The New York Times.



23 settembre 1943: Autoaccusandosi di essere il responsabile di un attacco contro i soldati tedeschi, Salvo D'Acquisto, salvò 22 persone dalla pena capitale e si fece fucilare al loro posto.



28 settembre 1934: Nasce Brigitte Bardot, una delle donne più affascinanti e sexy di sempre, modello per generazioni di attrici. Nata a Parigi è considerata un'icona del cinema francese.



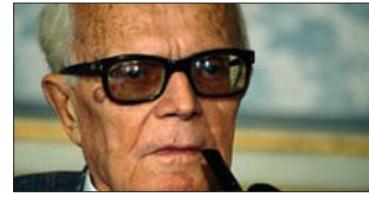
5 settembre 1885: Sylvanus F. Bowser di Fort Wayne (Indiana) mette a punto una cisterna racchiusa in una botte di legno: è il primo modello di pompa per la benzina.



12 settembre 1981: Muore a Milano Eugenio Montale. Annoverato tra i grandi poeti del Novecento europeo, lasciò una grande eredità letteraria tra poesia, prosa e giornalismo.



18 settembre 1928: Nasce a Palermo, Francesco Benenato, in arte Franco Franchi. La sua carriera artistica si è sviluppata principalmente attorno al felice sodalizio con l'attore Ciccio Ingrassia.



24 settembre 1846: Nasce Sandro Pertini, personalità tra le più autorevoli e integerrime sul piano politico. Durante la Seconda guerra mondiale prese parte alla Resistenza.



28 settembre 1928: Fleming scopre la penicillina. Le sue colture di batteri vennero contaminate da un fungo, probabilmente propagatosi da un vicino laboratorio, ribattezzato Penicillium.



6 settembre 1925: Nasce a Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, Andrea Camilleri. Si iscrive al Partito Comunista Italiano e per questo motivo non viene assunto in RAI.



13 settembre 1592: Muore Michel Eyquem de Montaigne. Educati secondo i principi dell'umanesimo e agli studi di diritto, che lo avviarono alla carriera politica nel Parlamento di Bordeaux.



20 settembre 1934: Nasce a Roma Sofia Villani Scicolone, in arte Sophia Loren. L'attrice non manca di ribadire in ogni occasione il suo sentirsi orgogliosamente napoletana.



25 settembre 1955: Il vero nome è Adelmo Fornaciari ma la sua maestra lo chiamava "Zucchero" e da allora il soprannome non l'ha più lasciato. Nato a Roncocei, frazione di Reggio Emilia.



29 settembre 1944: Strage nazista di Marzabotto: Circa 800 le vittime, tutte civili, di quello che è considerato uno dei più efferati crimini di guerra commessi dai nazisti in Europa.



7 settembre 1927: A due anni dall'invenzione di Baird, segna l'inizio della televisione, l'inventore americano Philo Farnsworth costruisce il primo televisore elettronico della storia.



14 settembre 1914: Nasce Pietro Germi. Ha lasciato, dal neorealismo alla commedia, pagine memorabili nella storia del cinema, meritandosi i più alti riconoscimenti in Europa e ad Hollywood.



20 settembre 1870: Dopo cinque ore di fuoco l'esercito del Regno d'Italia, guidato dal generale Raffaele Cadorna, aprì un varco di 30 metri nelle mura Aureliane, accanto a Porta Pia.



26 settembre 1983: Australia II vince l'America's Cup. Il risultato finale arride col punteggio di 4-3 agli sfidanti del New York Yacht Club, interrompendo dopo 132 anni l'imbattibilità statunitense.



30 settembre 2009: Il terremoto delle Samoa è stato un evento sismico di magnitudo 8,1 che ha avuto luogo nella regione delle isole Samoa creando un forte tsunami che ha investito le coste.



Un'anziana signora consegna al cassiere della Banca la sua carta di credito dicendo:

- Vorrei prelevare 10 dollari.

- Per prelievi inferiori a 100 dollari, si prega di utilizzare l'ATM - risponde svogliatamente il cassiere.

- Perché? - chiede l'anziana signora.

- Queste sono le regole.

- Ma perché?

- Per favore se non ha bisogno di altro si può accomodare, c'è una fila di clienti dietro di lei - le fa notare spazientito il cassiere restituendo la carta di credito.

- Ho capito - ribatte l'anziana signora spingendo la sua carta di credito verso il cassiere - vorrei ritirare 100 dollari.

Il cassiere controlla l'acconto e rimane sbalordito quando si rende che l'anziana signora ha 300.000 dollari sul tuo conto...

- Certamente signora - conferma il cassiere con un tono di ammirazione - e di che taglia li desidera?

- Uno da 50, due da 20, uno da 10 - risponde la signora.

Il cassiere consegna la somma prelevata, poi con un sgargiante sorriso chiede:

- Posso fare ancora qualcosa per lei?

L'anziana signora mette 10 dollari nel suo borsellino e rivolto al cassiere:

- Certamente, vorrei depositare 90 dollari sul mio conto.



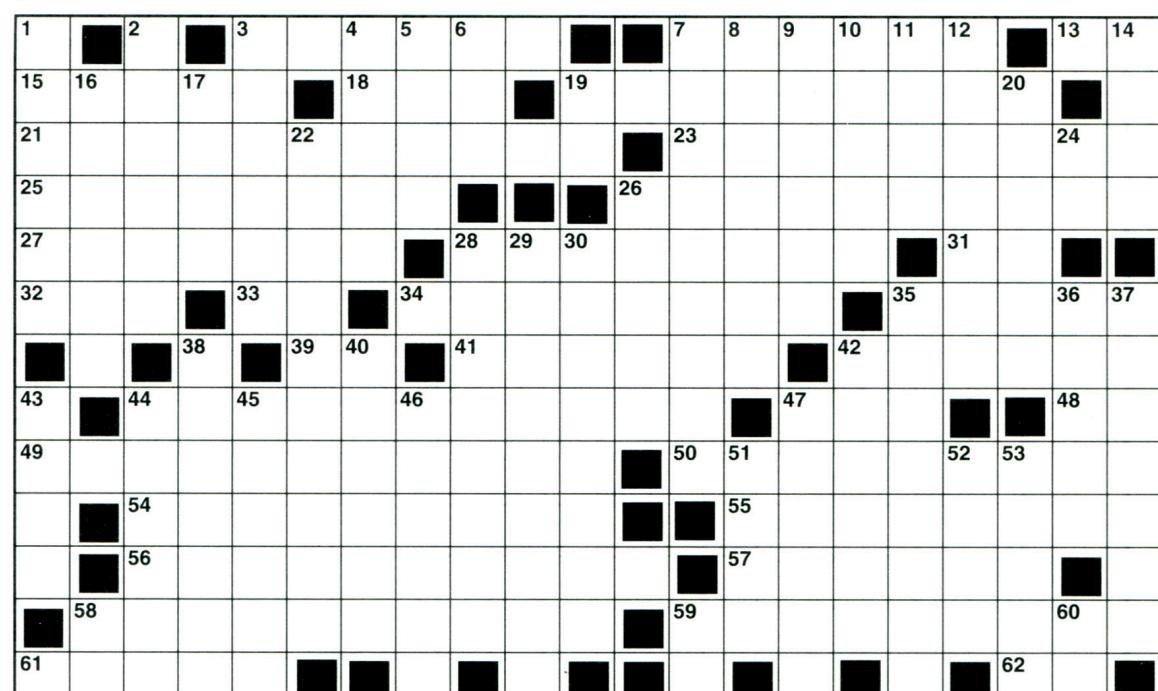
Alda Merini è stata una poetessa, aforista e scrittrice italiana.

Di lei mi piace soprattutto questo breve pensiero tratto da un suo scritto:

"Forse le ventenni di oggi non hanno mai pensato, che noi della mia generazione, ormai nonne, indossavamo minigonne cortissime, pantaloni aderenti, stivali alti, e non portavamo il reggiseno; ascoltavamo Led Zeppelin, Who, Beatles, Rolling Stones, Jimi

Hendrix e Janis Joplin. "Cavalcavamo" su Mini Cooper e su moto stupende, fumavamo tabacco, bevuto gintonics e whisky; andavamo a festival musicali in mezzo al fango, magari ballando tra la folla e vivevamo giornate lunghissime, perché non avevamo internet, smartphone, social e della tv ce ne fregava assai poco.

Sappiatelo: non sarete mai moderne come lo era vostra nonna. Qualcuno ve lo doveva pur dire!"



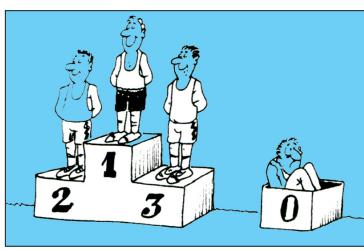
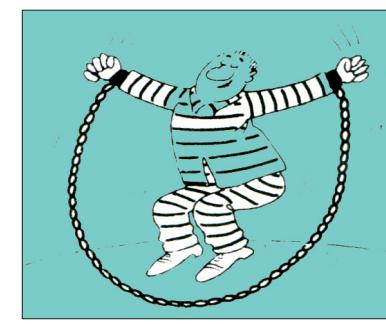
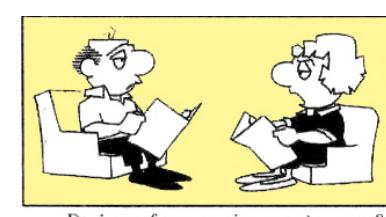
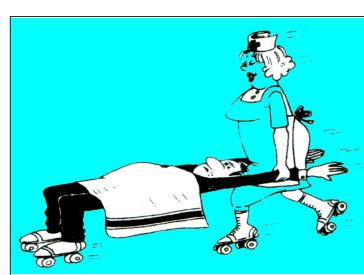
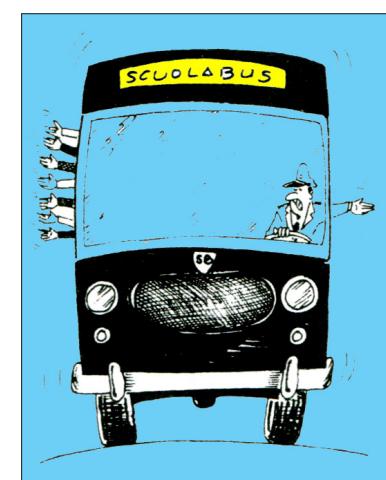
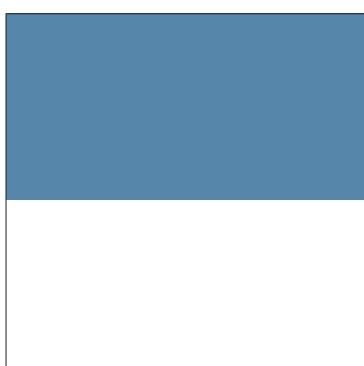
ORIZZONTALI: 3. Di grandezza incalcolabile - 7. La consulta chi gioca al lotto - 13. Duecento in lettere - 15. Ha dato i natali a Robespierre - 18. Antichi altari - 19. Antico apologeta ateniese - 21. Leonardo de *Il ciclone* - 23. Il limite delle umane possibilità - 25. Regna dove ciascuno agisce secondo il proprio arbitrio - 26. Il buon... di una parabola evangelica - 27. La capitale del Venezuela - 28. Cittadina nel Veronese - 31. Articolo di fondo - 32. Andate in tre lettere - 33. Onde Lunghe - 34. Hanno fiori profumatissimi - 35. Sbocca nel golfo di Odessa - 39. Articolo per scolaro - 41. Antica città libica - 42. Si riempiono di un biondo infuso - 44. Giullari che allietavano le corti - 47. Precede Angeles in California - 48. Fiume della

Siberia - 49. Costretta a perdere l'equilibrio - 50. Gas incolore e infiammabile - 54. Deboli, fiacchi - 55. Tolstoj ne narra la morte in un romanzo - 56. Leggera pulitura - 57. Poggiano su traversine - 58. Un dispositivo elettrico - 59. Agile veicolo a due ruote - 61. Muscolo lombare - 62. Simbolo dell'europeo.

VERTICALI: 1. Aquile e sparvieri - 2. Fare dal nulla - 3. Padre di Esaù - 4. Polpa di noce moscata - 5. La viziamo un po' tutti - 6. Difetto trascubarile - 7. La maggiore delle isole Ionie - 8. Piene di ardimento - 9. Hanno la buccia gialla - 10. Darsi da fare - 11. Scrisse *Pescatori d'Islanda* - 12. Toscani di città - 14. Saluto tra amici - 16. Liberati dalle ansie - 17. Come caparra -

19. Preposizione articolata - 20. Belle piante fiorifere - 22. Navetta spaziale statunitense - 24. Simbolo dello zinco - 26. Jean di *Bella di giorno* - 28. Teschio di bue scolpito, antico ornamento architettonico - 29. Taluni sono di coscienza - 30. Sparò all'amico Rimbaud - 35. Consumare il pasto - 36. Chinati verso terra - 37. Madre di Esaù e Giacobbe - 38. Sciroppo di zucchero - 40. Privi di luce - 42. E' simile al calamaro - 43. A briscola vale undici - 44. Capoluogo della Lombardia - 45. Città della Francia - 46. Fratello di Atreo - 47. Antichi ebrei - 51. Ci dà calorie - 52. Circolavano in Italia - 53. La crema della società - 58. Sono in viso - 59. Sigla di Milano - 60. Si dà agli amici.

RIDI CHE TI PASSA...



Suum cuique tribuere*



di Franco Baldi

Apparentemente le elezioni del Comites si terranno il 3 dicembre, come previsto, nonostante le difficoltà dell'attuale situazione, con la popolazione in isolamento almeno fino al 30 settembre... lasciando poco tempo alla presentazione delle liste.

Nonostante ciò, già si cominciano a sentire pettegolezzi da comari di quartiere nonostante non si sappia ancora molto delle liste che saranno presentate.

In aggiunta, l'aria pesante dove ognuno e nemico dell'altro sta diventando irrespirabile.

- Non ti metterai mica con quelli?

E già s'intravedono nemici da mandare alla ghigliottina.

Ammetto che inizialmente avevo pavesato l'idea di voler partecipare a queste elezioni che più di una volta ho criticato, non tanto per il valore dell'istruzione stessa, ma per il modo in cui veniva gestita.

I Comites erano stati ideati per dare alla comunità italiana all'estero una voce, ma in diverse circostanze si approvavano o rigettavano proposte più per motivi personali che non con il pensiero alla comunità. Diventava così un'arena per combattersi, per imporre idee personali, per ripicche infantili e, soprattutto, se il progetto è mio va bene, se è tuo non va bene.

Per qualche minuto ho pensato di poter dare un contributo perché, solitamente, se mi metto in testa qualcosa è perché sono convinto possa essere d'interesse collettivo.

Nella mia visione di comunità, il bene personale ha un ruolo

secondario, mentre tutti i miei sforzi devono convergere verso il bene di tutti e di ciascuno.

Ma questo concetto è ostico a molti.

Ancora per poco ho pensato che il mio contributo potesse fare la differenza e mi ero anche illuso che mi sarebbe piaciuto "litigare verbalmente" con Tizio e Caio, con le persone che hanno osteggiato il presente giornale e che, quando la barca fa acqua, sono stati i primi a dare le dimissioni.

Ma poi, come colpito da una mazzata in testa, sono rinsavito dal mio sogno delirante e, in un "raro momento di lucidità", ho capito che entrare in un'arena di pettegolezzi non è il modo di accompagnare gli ultimi anni della mia vita.

Qualcuno mi aveva pure messo in guardia che i burocrati di turno sono molto attenti ad individuare persone che siano in parvenza di conflitto d'interesse...

che onestamente non ho capito dove siano gli interessi visto che si fa parte di un'associazione che non percepisce alcun pagamento.

Ma, soprattutto, mi sembra un comportamento da ipocrita far parte di un'istituzione che non ho mai capito cosa possa fare di utile per la comunità, sarebbe diventata questa una resa, praticamente mi sarebbe sembrato di passare dalla parte del nemico.

Preferisco rimanere seduto sulla fantomatica staccionata a guardare... tanto prima o poi passeranno.

Da parte mia, sul pennone più alto della mia dignità, per ciò che

***Dare a ognuno il suo...**

riguarda le cariche istituzionali, ho issato bandiera bianca!

Messe da parte le mie velleità politiche, trovo più dignitoso redigere un periodico indipendente che ha un punto di vista proprio, una linea editoriale propria e che sta prendendo piede nella comunità italiana in maniera che, onestamente, non mi sarei mai aspettato.

Per tale motivo ringrazio i lettori, assicurandoli che darò molto di più stando fuori da un'istituzione, essendo libero di pubblicare sul "foglio" tutto ciò che vedo, che va o che non va, libero di dare la mia opinione, il mio elogio o la mia critica alla comunità cui appartengo.

Lascio che siano gli altri a sporcarsi le mani nell'arena, a lottare tra di loro per una fantomatica gloria. Dalla mia trincea di libertà voglio rimanere in grado di vedere le cose che non funzionano, di vedere qual è il bene della comunità, di vedere ciò che fa danno.

Per troppo tempo la comunità italiana è stata in mano a faccendieri ed incapaci che, all'insaputa generale, sono riusciti a far fallire quanto, fino a quel momento, la comunità aveva costruito.

Per tali considerazioni desidero essere indipendente, in grado di criticare e porre domande. Resto dell'idea che se avessimo avuto una stampa forte e indipendente, non soggetta ad amicizie o favori, molti gioielli della comunità non sarebbero stati svenduti ed ora saremmo una comunità forte con qualcosa di tangibile da passare alle prossime generazioni.

Invece siamo rimasti un gruppo di vecchietti che si scannano tra loro, circondati da giovani arrivati ieri l'altro che si lasciano manovrare dal "puparo" di turno... Anch'io da giovane ero convinto di sapere tutto... e mi sono accorto che non sapevo nemmeno allacciarmi le scarpe da solo.

La mia rinuncia istituzionale è stata una scelta dettata dall'ovvio, che un giornale forte e indipendente può fare molto di più che un Comites con membri che continueranno a scannarsi tra loro per un fantomatico niente. Vorrei sbagliarmi, ma visto l'inizio della "campagna" questa è la mia considerazione.

'I want to break free'

continuazione dalla prima pagina

Una scena che mi riporta indietro nel tempo, ai film di Charlie Chaplin, con la variante che ora tutte le scene sono a colori.

Aumentano anche le multe. A Melbourne e Sydney, le forze dell'ordine hanno appioppato ammende da \$5.000. Se riusciranno a multare tutti quelli che manifestavano, avremo risanato il bilancio per l'anno finanziario 2021.

È stato fatto anche il paragone tra polizia australiana e Gestapo considerato che, al momento, i tutori dell'ordine pubblico entrano nelle case per controllare che vi siano solo persone appartenenti a quella data famiglia, senza alcun ospite. Voglio sperare che i poliziotti abbiano un mandato di cattura... come si vede nei film americani!

Purtroppo, in Australia, siamo stati educati ad una certa libertà individuale e sociale perciò vedere poliziotti che oggi s'introducono con la forza in casa di cittadini sospettati di ospitare terze persone e, quindi, di stare violando la legge in atto, non lo avrei mai immaginato. Nel breve filmato che stava girando su Facebook si vedevano poliziotti che stavano sfondando una porta scorrevole metallica e, senza troppi complimenti, sono saltati addosso ad un paio di ragazzi mentre erano accompagnati dalle grida strazianti di una madre isterica e di un padre che parlava solo arabo. Non credo che i poliziotti abbiano capito gli insulti, ma non mi sembravano tanto contenti.

Alla fine hanno vinto gli invasori, grazie anche all'aiuto di altri sei tutori dell'ordine. Spero proprio che quei ragazzi non siano già infettati, altrimenti domani dovremo aggiungere altri 12 casi alle statistiche.

In breve tempo ci siamo ridotti proprio a livello dei paesi del terzo mondo, dove la libertà dell'individuo è solo una concezione astratta. Pur ammettendo tutte le buone intenzioni del Governo, non sempre il fine giustifica i mezzi.

Ma la cosa più strana, la cosa che più mi preoccupa è la sensazione che anche tra la stessa comunità si stiano creando due fazioni: Pro-Vax e Anti-Vax. Un po' come quando al bar si discuteva se era meglio il Milan o la Juventus.

Sui social s'incontrano persone

che pubblicano costantemente articoli e consigli di altre persone che, apparentemente, hanno sentito dire da terze persone che il vaccino fa bene. Naturalmente, altri controbattono con teorie prese, a loro volta, dall'Internet senza distinguere se parla di vaccino per Coronavirus o per la Febbre Asatica di tanti anni fa.

Ci sono anche "quelli" che vanno in giro con cartelli di messaggi promozionali, del tipo: Jesus è la mia protezione, il sangue di Cristo è il mio vaccino...

Libertà d'opinione e di pensiero anche se le case farmaceutiche non saranno d'accordo.

Come non sono stati d'accordo i poliziotti che hanno fatto irruzione nell'Ambasciata di Cristo in Blacktown durante una funzione religiosa e hanno trovato un gruppo di circa 60 adulti e bambini che partecipava a un sermone. Sono stati comminati 35 mila dollari di multa per il reato.

Tutti, comunque, sono concordi che le aziende farmaceutiche fanno i miliardi.

Nel frattempo, nel parco di fronte a casa, i bambini giocano e saltano, si azzuffano come hanno fatto sempre dacché è mondo e i genitori socializzano protetti da mascherina: i bambini senza ma loro sì. Il ché mi sembra alquanto egoistico... ma forse il virus è intelligente e si concentra solo sui vecchietti come me. Facciamo... le corna?

La tempistica, poi, è tutto un programma: la chiusura per una settimana è presto diventata quindicina e poi mensile. Per qualche giorno correva voce che le sbarre non si sarebbero aperte prima del 31 settembre... anche se il mese di settembre conta solo trenta giorni mentre ora, dopo le passeggiate di protesta del weekend, si parla del 31 Dicembre.

Presto non si pronosticherà più il mese, ma l'anno: 2023? 2025? E, alla fine, la chiusura forzata lascerà il suo segno mentale e la perdita di molti amici in Facebook.

Per molte persone non è facile vivere chiuso in casa e, soprattutto, non è salubre respirare quell'aria di solitudine e incertezza in cui da un lato regnano la paura e l'incognita del domani, dall'altro la spavalderia e il menefregismo.

 **Allora!**

Quindicinale indipendente comunitario informativo e culturale

\$80.00 \$150.00 \$250.00 \$500.00 \$.....

Nome

Indirizzo

Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$150.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....



VISA



MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: / / /

CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:
Italian Australian News, 1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175

Tel. (02) 8786 0888